2020

ANNUARIO

CAI - SEZIONE DI VENARIA REALE

SCUOLA DI ESCURSIONISMO

GIULIO BERUTTO

6°CORSO ESCURSIONISMO BASE

Il Corso Base di Escursionismo si svolgerà tra aprile e settembre 2020. Viene sviluppato in lezioni teoriche presso la nostra sede con personale competente e preparato, ed escursioni sempre accompagnate dai nostri Soci qualificati e titolati che vi faranno scoprire il mondo della montagna.

Gli accompagnatori e tutto lo Staff Tecnico vi invitano a seguire le nostre pagine ***Facebook*** *ed il* ***Sito Internet*** *della Sezione. Vi aspettiamo nel* ***2020.***

Saluto del nuovo Presidente

Questo è il mio primo saluto da Presidente e pertanto colgo l'occasione per ringraziare tutti i Soci che hanno votato la mia candidatura nel Direttivo Sezionale in occasione dell'Assemblea del marzo scorso e l'intero Direttivo che ha voluto affidarmi la massima carica sezionale.

L'Annuario di quest'anno riporta in copertina una bella immagine del fotografo *Matthias Mandler* che riprende il "nostro" Rifugio Daviso da un'insolita angolazione. Ho scritto "nostro" perché da quest'anno, come noto, ne abbiamo acquisito la proprietà dal CAI Torino, dopo aver gestito e ammodernato la struttura per oltre 50 anni. "Nostro" perché formalmente è intestato alla Sezione di Venaria Reale, ma è patrimonio di tutti i soci che nel corso degli anni hanno sacrificato il loro tempo per migliorare costantemente la struttura, ognuno con le sue competenze, per migliorare l'accoglienza ed essere punto di riferimento per tutti gli alpinisti ed escursionisti che frequentano la Valle.

Da quando ho iniziato a frequentare la Sezione e a scoprire il Rifugio, sono passati più di 40 anni, i locali erano più piccoli e modesti, i gestori dormivano su letti a castello in cucina, non esistevano il piazzale e i servizi, si cucinavano minestroni liofilizzati, scatolette, latte in polvere (qualche volta si scendeva all'alpeggio sottostante, allora attivo, per procurarsi quello fresco), e i rifornimenti avvenivano a dorso di mulo e di qualche robusto socio, però la polenta si cucinava anche allora.

Nel corso degli anni molte cose sono cambiate e decisamente migliorate, sia per volontà dei Direttivi che si sono succeduti nel corso degli anni, che per le normative sempre più severe le quali hanno imposto adeguamenti sia dal punto di vista igienico/sanitario che strutturale.

Ed è così che siamo stati uno dei primi rifugi in Italia ad installare i pannelli solari per essere autonomi dal punto di vista energetico, successivamente integrati da una turbina idroelettrica. Sono stati costruiti il piazzale antistante il rifugio, i servizi igienici con docce e acqua calda per l'utenza, il locale gestori, il locale invernale ed il locale scarponi. Sono stati completamente rifatti gli interni, dalla cucina al locale dormitorio, cambiati i serramenti, completamente rifatto l'impianto elettrico e di riscaldamento e, da ultimo, il tetto. Senza l'aiuto dei numerosi soci volontari che si sono succeduti negli anni non avremmo mai conseguito questo risultato che tutti gli alpinisti ed escursionisti apprezzano, ma soprattutto sono molto orgoglioso dell'entusiasmo e delle nuove idee che stanno arrivando dai soci più giovani che gradualmente stanno sostituendo i "vecchi" gestori che, soprattutto per motivi anagrafici, hanno rarefatto le loro presenze lassù.

A tutti esprimo i miei personali ringraziamenti e di tutto il Direttivo Sezionale: non perdete il vostro entusiasmo e continuate su questa strada. Invito poi tutti i soci che non hanno avuto occasione di fare esperienze di gestione a proporsi anche solo per una giornata, sicuro che vorranno ripetere l'esperienza continuando a far vivere il "nostro" Rifugio.

Il Presidente
Roberto Savio

Vieni a trovarci giovedì sera a Venaria Reale in via Aldo Picco 24 dalle 21 alle 23...

...vieni a scoprire l'attività fatta apposta per te!

CLUB ALPINO ITALIANO
VENARIA REALE

Via Aldo Picco 24
Tel. 011 4522 898
cai.venariareale@gmail.com
www.caivenaria.it

SEGUICI SU
FACEBOOK

REDAZIONE:
Commissione Pubblicazioni:
F. Bertolone - F. Demichelis
F. Guerra - M.V. Richetto
R. Rivelli - R. Savio
C. Soldera - A. Vidili

Progettazione e realizzazione grafica:
Fabrizio Demichelis

Stampa:
Curcio Grafiche s.r.l.
Borgaro Torinese

Foto di Copertina:
Gentilmente concessa da
Matthias Mandler

L'ANNUARIO SI AVVALE DELLA VOLONTARIA E GRATUITA COLLABORAZIONE DI SOCI E SIMPATIZZANTI. GLI ARTICOLI FIRMATI COMPORTANO PER I RISPETTIVI AUTORI OGNI RESPONSABILITÀ SUL CONTENUTO. LA PUBBLICAZIONE VIENE DISTRIBUITA GRATUITAMENTE A TUTTI I SOCI.

SOMMARIO

PROGRAMMI E ATTIVITÀ — 4/17
CALENDARIO ATTIVITÀ 2020

VOGLIA DI CANTARE — 18
FELICE BERTOLONE

VIVERE LE ALPI... E IL LORO FUTURO — 20
MARGHERITA LONGO (OTAM)

MONTEROSA WALSER TRAIL - 27 LUGLIO 2019 — 23
GABRIELLA CIPRIANO

DELL'AMORE "FREDDO" — 24
MARCO BLATTO GHM - ALPINE CLIMBING GROUP

DALLA VAL GRANDE ALLE VALLI DI LANZO IN VERTICALE — 26
LUCA ENRICO

SCUOLA INTERSEZIONALE "GIANNI RIBALDONE" — 30
SCUOLA RIBALDONE

1ª NIDIFICAZIONE DI GIPETO IN PIEMONTE — 47
MAURIZIO CHIEREGHIN E BEPPE CASTELLI

IL GISM (GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA) — 48
RENATO RIVELLI (GISM)

FINCHÉ UN GIORNO LA CAMPANA SI CREPÒ — 50
MARIA VITTORIA RICHETTO

IL CAI VENARIA REALE INCONTRA LA SCUOLA — 52
MARGHERITA LONGO (OTAM)

SCIALPINISMO 2019 - "4 CAI" — 54
GIANNI BALLOR

FORNO ALPI GRAIE E IL SUO CIMITERO ITINERANTE — 56
MARIATERESA SERRA

DREILANDER TOUR - MTB — 58
ALDO SAVIO

IL CAI E IL MIUR — 60
FRANCA GUERRA

I MASTRI DA MURO - ROBETTO DI MIGLIERE — 62
MARIATERESA SERRA

RIFUGIO DAVISO... I LAVORI NON FINISCONO MAI! — 64
CARLO SOLDERA

TORNARE A SCUOLA... MA COME MAESTRA DI SCI — 66
GIULIA MORESCO

ATTIVITÀ - BIBBLIOTECA - TESSERAMENTO
INFO - DIRETTIVO - ORGANICO RIFUGIO — 68/76

SCI DI PISTA E SCUOLA SCI

PROGRAMMA 2020

DOMENICA 12 GENNAIO
MONGINEVRO
Con colazione offerta ai ragazzi

DOMENICA 26 GENNAIO
MONGINEVRO

DOMENICA 9 FEBBRAIO
AUSSOIS

DOMENICA 23 FEBBRAIO
MONGINEVRO

DOMENICA 8 MARZO
SERRE CHEVALIER

DOMENICA 15 MARZO
MONGINEVRO - GARA SCI PER ALLIEVI DELLA SCUOLA E SIMPATIZZANTI.

- **PER PARTECIPARE AL CORSO SCI SI RICHIEDE L'ISCRIZIONE AL CAI PER L'ANNO IN CORSO E IL CERTIFICATO MEDICO VALIDO PER LA PRATICA DELLO SCI DILETTANTISTICO.**
- Durante il viaggio saranno date le informazioni sugli orari delle lezioni e del rientro.
- Eventuali variazioni di destinazione potranno verificarsi in funzione delle condizioni di innevamento.
- Le iscrizioni alle singole gite dovranno essere comunicate il Giovedì precedente l'uscita, in sede, dalle ore 21 alle ore 23.
- I costi dell'autobus e dello skipass, nonché gli orari di partenza, saranno comunicati nella settimana precedente l'uscita.

SCUOLA SCI 2020

SONO APERTE LE ISCRIZIONI!

IMPORTANTE

Per partecipare alle attività sezionali è necessario essere Socio CAI.

COPERTURA ASSICURATIVA

L'iscrizione al Club Alpino Italiano per il 2020 è comprensiva di Assicurazione Infortuni e Responsabilità Civile verso Terzi per la pratica dello sci in pista ***esclusivamente durante l'attività sezionale con rimborso spese per cure mediche fino a € 2.000 con una franchigia di € 200.***

CONSIGLIAMO PERTANTO UN'INTEGRAZIONE DELL'ASSICURAZIONE INFORTUNI PER L'ATTIVITÀ INDIVIDUALE.

PARTENZE

Il ritrovo e la partenza dei pullman è sempre da VENARIA REALE - Piazza De Gasperi.

INFORMAZIONI E SOTTOSCRIZIONI IN SEDE IL GIOVEDÌ DALLE 21 ALLE 22,30

COSTI

€ 80,00 FINO 12 ANNI

€ 90,00 DA 13 A 15 ANNI

€ 110,00 ADULTI (minimo 12 allievi)

ISCRIZIONI AL CORSO PRESSO LA NOSTRA SEDE

di Via Aldo Picco, 24 tutti i giovedì dalle 21 alle 22,30

info: tel. 011 4522898 (segreteria telefonica)

SCI ALPINISMO

Il calendario 2020 prevede uscite iniziali di media difficoltà, adatte a tutti, per poi passare a gite più impegnative sia fisicamente che tecnicamente, con qualche escursione di più giorni.

Le gite proposte potranno subire delle modifiche, in funzione delle condizioni meteorologiche e dello stato della neve.

DOMENICA 19 GENNAIO
CIMA TESTONA 2468 m
Valle Orco - Diff. BS - Disl. 1100 m
Barbera - Filippa - Giordanino - Lupo
Savio - Scagliotti
Riferimento Sezione CAI Almese

DOMENICA 9 FEBBRAIO
COLMA DI MOMBARONE 2231 m
Biellese - Diff. MS - Disl. 920 m
Cardonatti - Cocordano - DeMichelis
Marchisio - Moscato
Riferimento Sezione CAI Venaria

WEEKEND 7-8 MARZO
DUE GIORNI IN VAL VARAITA
Diff. MS/BS - Disl. 900+1200 m
Escursioni da definire
Ballor - Donadonibus - Gay
Marchisio - Somano
Riferimento Sezione CAI Venaria

DOMENICA 29 MARZO
CASSES BLANCHES 2697 m
Valle di Susa - Diff. BS - Disl. 1300 m
Baldovini - Cagnassi - Cocordano
Scagliotti - Somano
Riferimento Sezione CAI Almese

DOMENICA 19 APRILE
BIVACCO TICCHIONI 2850 m
MONT COLMET 3024 m
Val d'Aosta - Diff. BS (BSA) - Disl. 1100 m (1300 m)
Ala - Barbera - Cocordano
DeMichelis - Stola
Riferimento Sezione CAI Ciriè

PONTE 1° MAGGIO
GRANDE CASSE 3855 m
POINTE RESCHASSE 3212 m
Vanoise - Diff. MSA/BSA/OSA - Disl. 3300 m
Baldovini - Cagnassi - Cardonatti
Donadonibus - Gay - Moscato
Riferimento Sezione CAI Venaria

WEEKEND 16-17 MAGGIO
P.TE CHARVIE - PIC LOMBARD 3078 m
Brianconnais - Diff. MS/BS - Disl. 900+1300 m
Ballor - Barbera - Filippa - Marchisio - Stola
Riferimento Sezione CAI Venaria

DOMENICA 31 MAGGIO
GRANDE AIGUILLE ROUSSE 3482 m
Valle Orco - Diff. BSA - Disl. 1300 m
Ala - Cagnassi - Gay - Marchisio
Rocchietti - Scagliotti
Riferimento sezione CAI Almese

4° corso FREERIDE FUORIPISTA

C.A.I. Venaria Reale
SCI ALPINISMO

DEDICHEREMO L'INTERA GIORNATA (circa 6 ore di lezione effettiva) AL MIGLIORAMENTO DELLA TECNICA INDIVIDUALE FUORIPISTA, IMPAREREMO ASSIEME A CONOSCERE LA NEVE, INDIVIDUARE LE VIE DI DISCESA MIGLIORI E LE NOZIONI BASE DI SICUREZZA.

TUTTO ORGANIZZATO IN GRUPPI OMOGENEI CONDOTTI DA GUIDE ALPINE E ESTRUTTORI CAI CHE OPERERANNO CONGIUNTAMENTE.

Sabato 25 Gennaio 2020
MAURIENNE – LA NORMA/VALLOIRE

Sabato 8 Febbraio 2020
BARDONECCHIA

Sabato 22 Febbraio 2020
GRESSONEY- MONTEROSA SKI

[località indicative che potranno subire variazioni in base all'innevamento]

LIVELLO RICHIESTO
Medi-buoni sciatori in pista.
Tutti i livelli in fuori pista.

MATERIALE
Normale attrezzatura scialpinistica (accettati anche sci da pista), artva , pala e sonda, (casco facoltativo salvo diversa comunicazione da parte degli organizzatori).

N° PARTECIPANTI
minimo 10 – massimo 30 persone.

COSTO Euro 110 per l'intero corso.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Entro giovedi 12 Dicembre in sede CAI, oppure via mail presso gli organizzatori, consegnando il modulo d'iscrizione allegato compilato e versando una caparra di 50 euro sull'IBAN IT41J0335901600100000116573

RIFERIMENTI
Apostolo Guido (3487431317) guido.apostolo@gmail.com
Ballor Gianni (3313107278) gianni.ballor@alice.it
Savio Roberto (3804218115) roby.savio@libero.it

PRESENTAZIONE
12 dicembre a Venaria ore 21- Sede CAI, Via Picco 24.

Obbligatorie l'iscrizione al C.A.I., anche presso altra Sezione, con validità per l'anno in corso e Certificato Medico per la pratica di attività sportiva non agonistica. Sono esclusi i costi dello Ski-Pass e dei trasferimenti alle Stazioni Sciistiche per i quali verranno utilizzati pullman il cui costo verrà suddiviso tra i partecipanti. Necessario confermare la propria partecipazione tassativamente entro il giovedì precedente la singola gita con versamento in sede della quota. Verrà addebitato il **50%** del costo pullman a chi non dovesse presentarsi dopo aver dato conferma.

C.A.I. Venaria Reale
SCI ALPINISMO

1° STAGE FREERIDE HIGH#LEVEL

IL NOSTRO PRIMO STAGE DOVE SI ABBRACCERA' VERAMENTE LO SPIRITO "FREE".

Due week-end (circa 24 ore di lezione effettiva) per la pratica del free ride più completo, con uso moderato di pelli di foca.
Sono previste traversate, soggiorni in rifugio o in stazioni sciistiche. Non mancheranno le lezioni per conoscere la neve e individuare le vie di discesa migliori, senza perdere di vista la sicurezza personale e di gruppo. Verranno formati gruppi omogenei condotti da guide alpine e istruttori CAI che opereranno congiuntamente

LIVELLO RICHIESTO
Buoni/Ottimi sciatori in pista. Medio/Alti fuori pista.

MATERIALE
Attrezzatura scialpinistica. Pelli, artva , pala e sonda, (casco facoltativo salvo diversa comunicazione da parte degli organizzatori).

N° PARTECIPANTI
minimo 10 – massimo 30 persone.

COSTO (con possibilità di fare anche solo un'uscita)
1 USCITA: € 330 (caparra € 100)
2 USCITE: € 590 (caparra € 200)
Comprende guide, giornalieri e pernotti

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Entro giovedì 12 Dicembre in sede CAI, oppure via mail presso gli organizzatori, consegnando il modulo d'iscrizione (retro) compilato e versando una caparra di 50 euro sull'IBAN IT41J0335901600100000116573

RIFERIMENTI
Ballor Gianni (3313107278) gianni.ballor@alice.it
Barbera Estella (3204381811) estella.barbera@gmail.com
Marchisio Claudio (3312456562) claudio.marc@alice.it

PRESENTAZIONE
12 dicembre a Venaria ore 21- Sede CAI, Via Picco 24.

15-16 Febbraio 2020
MAURIENNE – VAL THORENS

21-22 Marzo 2020
BRIANCONNAISE - LA GRAVE

[località indicative che potranno subire variazioni in base all'innevamento]

Obbligatori l'iscrizione al C.A.I., anche presso altra Sezione, con validità per l'anno in corso e Certificato Medico per la pratica di attività sportiva non agonistica. Sono esclusi i costi dei trasferimenti alle Stazioni Sciistiche da effettuarsi con auto propria. Necessario confermare la propria partecipazione tassativamente entro il giovedì precedente la singola gita con versamento in sede della quota.

CAI
E S Ciclo CURSIONISMO

ESCURSIONISMO

Il calendario potrebbe subire modifiche in base alle condizioni meteo, l'iscrizione si effettua in sede il giovedì prima della gita.

DOMENICA 5 APRILE
ANELLO DEI FORTI DI GENOVA
(Genova) - Campi - 364 m
Dislivello: 400 m - Difficoltà: E

DOMENICA 19 APRILE
ANELLO VALLONE DEGLI INVINCIBILI
(Valle Pellice, TO) - Bessè - 1030 m
Dislivello: 700 m - Difficoltà: E

DOMENICA 10 MAGGIO
MONTE QUINSEINA - 2344 m
(Santa Elisabetta, TO) - 1410 m
Dislivello: 628 m - Difficoltà: E

DOMENICA 24 MAGGIO
PUNTA OSTANETTA - 2385 m
(Valle Po, CN) - Ostana - 1635 m
Dislivello: circa 800 m - Difficoltà: EE

DOMENICA 7 GIUGNO
ROCCA ROSSA - 2391 m
(Val Sangone, TO) - 1059 m
Dislivello: 1332 m - Difficoltà: EE

SABATO 20 GIUGNO
UJA DI BELLAVARDA - 2345 m
(Val Grande, TO) - Lities - 1145 m
Dislivello: 1200 m - Difficoltà: EE

DOMENICA 5 LUGLIO
BRIC GHINIVERT - 3037 m
(Val Troncea, TO) - 1585 m
Dislivello: 1400 m - Difficoltà: EE

SABATO 18 LUGLIO
COLLE PINTER - 2777 m
(Valle del Lys, AO) - 1405 m
Dislivello: 1372 m - Difficoltà: E

SABATO 25 E DOMENICA 26 LUGLIO
MONTE ARGENTERA - 3297 m
(Valle Gesso, CN)
1° GIORNO Pian della Casa del Re - 1591 m per Rifugio Remondino - 2430 m
Dislivello: 839 m - Difficoltà: E
2° GIORNO
Monte Argentera - 3297 m
Dislivello: 867 m - Difficoltà: PD-

DOMENICA 6 SETTEMBRE
EX BIVACCO RIVERO - 2554 m
(Val Grande, TO) - 1219 m
Dislivello: 1335 m - Difficoltà: EE

DOMENICA 20 SETTEMBRE
LAGO BOIRET - 2280 m
(Val Grande, TO) - Vonzo - 1240 m
Dislivello: 1040 m - Difficoltà: E

DOMENICA 25 OTTOBRE
ESCURSIONE DI FINE STAGIONE
Itinerario da definire

ALPINISMO

DATA LA TIPOLOGIA DEI PERCORSI IL NUMERO DEI PARTECIPANTI POTREBBE ESSERE NECESSARIAMENTE RIDOTTO.

Inoltre chiunque voglia partecipare dovrà essere a conoscenza dell'utilizzo dell'attrezzatura tecnica, delle manovre di assicurazione, avere un adeguato allenamento alle gite in quota ed inoltre avere esperienza di progressione su terreno roccioso, misto e ghiacciato *(preferibilmente cordate già formate)*.
SI PUÒ PARTECIPARE SOLO SE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO CAI.

QUEST'ANNO LA COMMISSIONE ALPINISMO PREVEDE 3 USCITE.
Vista la situazione meteo precaria dell'anno scorso le date e i luoghi verranno decisi sul momento.

La commissione Alpinismo quest'anno si è attivata per creare una mailing list (dedicata). Chi fosse interessato a far parte di questa lista è pregato di contattare Massimo Giordanengo 338 562 2616

DAL 11 AL 17 MAGGIO

XXI SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO

Si terrà in BASILICATA

PROGRAMMA DA DEFINIRE

CICLOESCURSIONISMO

Il calendario 2020 prevede uscite di varie difficoltà, in modo che tutti i soci, con diversi gradi di preparazione, possano divertirsi in completa sicurezza. Quelle più impegnative sia fisicamente che tecnicamente saranno segnalate e gli accompagnatori si riserveranno di selezionarne i partecipanti. Le gite proposte potranno subire delle modifiche, in funzione delle condizioni meteorologiche. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Buone pedalate a tutti!

ELENCO DEGLI ACCOMPAGNATORI/COLLABORATORI CHE CONTRIBUIRANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA:

Aires Matteo, Apostolo Guido, Fornero Claudio, Marretta Pierfranco, Savio Roberto, Varetto Paolo *(AC - SEZIONE VENARIA REALE)*

Dellacasa Giulio, Domenichini Fabio, Guala Giuseppe, Mecca Pierluigi, Olivetti Rodolfo, Peverada Massimo *(COLLABORATORI SEZIONE VENARIA REALE)*

Stellina Giovannini *(ASC SEZIONE COAZZE) PER LE GITE CONGIUNTE*

DOMENICA 5 APRILE
IL LAGO DI CANDIA
E LE TERRE DELL'ERBALUCE
(a cura di M. Peverada e P. Varetto)
Km 35 - Disl. 700 m - Diff. MC/MC

SABATO 18 APRILE
COLLE DELLA CROCE NERA E SENTIERO
DEI FRANCHI - VAL SUSA
(a cura di S. Giovannini e C. Fornero)
In collaborazione con il CAI Coazze
Km 23 - Disl. 750 m - Diff. MC/BC

DOMENICA 10 MAGGIO
LA RUÀ DEL PUY - BASSA VAL MAIRA
(a cura F. Domenichini e R. Savio)
Km 35 - Disl. 1000 m - Diff. MC/BC

15/16/17 MAGGIO
RADUNO NAZIONALE
(a cura della Sezione di Matera)
Seguiranno dettagli sul programma

SABATO 23 MAGGIO
PUNTA MELMISE - VALLE SUSA
(a cura di G. Dellacasa e P. Marretta)
Km 22 - Disl. 1000 m - Diff. MC/BC

WEEKEND 13-14 GIUGNO
GIOGO DI GIUSTENICE
E GIOGO DI TOIRANO - LIGURIA
(a cura di G. Guala e R. Savio)
Km 65 tot. - Disl. 2400 m tot. - Diff. MC/BC

SABATO 27 GIUGNO
IL COLLE DELLA BICOCCA
VAL VARAITA
(a cura G. Apostolo e R. Olivetti)
Km 45 - Disl. 1400 m - Diff. MC/BC+

SABATO 18 LUGLIO
LE BORGATE DI PRAGELATO
VALLE CHISONE
(a cura di G. Guala e P. Mecca)
Km 45 - Disl. 1500 m - Diff. BC/BC

DOMENICA 26 LUGLIO
IL COLLE DELLA RHO
E IL TOUR DES ROI MAGES
(a cura di C. Fornero e P. Varetto)
Km 35 - Disl. 1500 m - Diff. BC/BC

SABATO 5 SETTEMBRE
RIFUGIO FALLERE
DA ST. NICOLAS - AOSTA
(a cura di P. Marretta e R. Olivetti)
Km 30 - Disl. 1300 m - Diff. MC/BC

DOMENICA 20 SETTEMBRE
RADUNO LPV
(a cura della Sezione di Casale Monferrato)
Due giorni sui sentieri Itinerario da definire

SABATO 3 OTTOBRE
SENTIERI E BORGATE - VALLE DI VIÙ
(a cura di M. Aires e P. Varetto)
Km 35 - Disl. 1200 m - Diff. MC/BC

DOMENICA 25 OTTOBRE
ESCURSIONE DI FINE STAGIONE
Itinerario da definire

POTRANNO ESSERE PROGRAMMATE ULTERIORI ESCURSIONI IN COLLABORAZIONE CON ALTRE SEZIONI CAI CHE VERRANNO COMUNICATE TEMPESTIVAMENTE A TUTTI GLI ISCRITTI.

Non si smette di pedalare quando si invecchia,
Si invecchia quando si smette di pedalare

Per informazioni rivolgersi in Sede il giovedì sera dalle ore 21,00 alle 22,30
Tel. 011.4522898 - cai.venariareale@gmail.com o contattare:

- **ROBERTO SAVIO** (AC) 380.4218115 - roby.savio@libero.it
- **GUIDO APOSTOLO** (AC) 348.7431317 - guido.apostolo@gmail.com

ALPINISMO GIOVANILE

Le proposte dell'Alpinismo giovanile consisteranno in una serie di attività dedicate sia ai ragazzi che ai loro genitori; gli eventuali costi vivi delle uscite saranno a carico dei partecipanti mentre non sarà previsto un costo di iscrizione all'attività stessa in quanto la partecipazione alle singole iniziative sarà libera, esclusa l'iscrizione dei ragazzi al CAI.

DOMENICA 2 FEBBRAIO
USCITA SU NEVE E CENA IN RIFUGIO:
Impariamo a costruire un igloo?

DOMENICA 5 APRILE
ANELLO FORTI DI GENOVA
Alla scoperta degli antichi forti.

DOMENICA 19 APRILE
VALLONE DEGLI INVINCIBILI
Impariamo a gestire il "primo soccorso e l'emergenza".

DOMENICA 10 MAGGIO
LOCALITÀ DA STABILIRE
Sopravvivere in montagna!

DOMENICA 31 MAGGIO
LOCALITÀ DA STABILIRE
Impariamo a riconoscere le tracce lasciate in natura dagli animali selvatici.

DOMENICA 28 LUNEDÌ 29 GIUGNO
TREKKING/SOGGIORNO
Sperimentiamo quanto imparato.

L'ATTIVITÀ DI ALPINISMO GIOVANILE È ORGANIZZATA E COORDINATA DA ACCOMPAGNATORI CAI DI ALPINISMO GIOVANILE TITOLATI (AAG), CHE GARANTIRANNO LA LORO PRESENZA COSTANTE DURANTE TUTTE LE ESCURSIONI.

GRUPPO SENIORES

Nel 2020 il Gruppo Seniores organizzerà uscite settimanali, solitamente il mercoledì. La meta dell'escursione sarà definita in base alle condizioni meteo ed ai partecipanti.

INVITIAMO QUINDI CHIUNQUE VOGLIA AGGREGARSI A PASSARE IN SEDE IL GIOVEDÌ SERA DALLE 21.00 ALLE 22.30, CHIEDENDO AI RESPONSABILI.

Nonostante il passare del tempo, il nostro amore per la montagna è rimasto inalterato; oggi onestamente dobbiamo fare i conti con l'età, gli acciacchi ed altri malanni di stagione ma ciò non và ad intaccare la nostra volontà di uscire e di andare a misurarci sui sentieri, nei boschi immersi nel verde e nel silenzio della montagna. Soprattutto per assaporare dopo ore di cammino quella magnifica sensazione che pervade ognuno di noi una volta raggiunta la cima, nell'ammirare panorami incontaminati e mozzafiato che ci ripagano della fatica.
A differenza di altri gruppi, avendo a disposizione molto tempo libero, noi possiamo scegliere il giorno dell'uscita settimanale in base alle condizioni atmosferiche, alla disponibilità della maggioranza del gruppo, evitandoci cosi d'essere legati a rigidi calendari ed a condizioni climatiche non ideali per le nostre uscite che, oltre appagare il piacere della gita in sé, rinsaldano il senso di appartenenza e di amicizia che ci lega. Accogliamo con piacere altri amici che vogliano condividere con noi tutto ciò per la prima volta.

"Per sentirsi un po' di spazio intorno non è necessario andare nell'Antartide o nell'Amazzonia, perché il vero spazio costruttivo, secondo me, è quello della mente. È lì che bisogna crearselo! Il bello dell'avventura è sognarla, dare aria all'immaginazione".

(Walter Bonatti)

INFO: **BRAVO ELVEZIO TEL. 338 6400026 - ROSSI GIANNI TEL. 339 4810600**

N.B. I DATI INSERITI SARANNO DEFINITI IN DETTAGLIO
NELLE LOCANDINE CHE PRECEDERANNO LE GITE.

TUTTE LE USCITE SONO DA RITENERSI DI TIPO ESCURSIONISTICO (E)

23 GENNAIO - MONTI PELATI - BALDISSERO - MURIAGLIO

Percorso di 15,9 km, dislivello 620 m
Valter Di Bari 3477844147 - Agnoletto Dino 347 1031777 - Sezione Ivrea

20 FEBBRAIO - CHATILLON - CASTELLO CLY

Percorso di 12 km, dislivello 395 m
Valter Di Bari 3477844147 - Agnoletto Dino 347 1031777 - Sezione Ivrea

19 MARZO - GIRO VAL MALONE

Percorso ad anello che partendo da Corio percorre i due lati della Val Malone toccando Pian Audi e Ritornato.
Silvano Colbertaldo 012327539 - Sezione Lanzo

23 APRILE - ALA DI STURA - TESTA PAIAN (VAL D'ALA)

Modesta elevazione sul fianco destro della Val d'Ala, ma un tempo meta frequentata e raggiungibile da più versanti.
Silvano Colbertaldo 012327539 - Sezione Lanzo

21 MAGGIO - GIRO AD ANELLO DA VILLA DI LEMIE (VALLE DI VIÙ)

Gino Geninatti 3355694257 - Sezione Lanzo

25 GIUGNO - LAGHI VERDI - PASSO PASCHIET DA BALME FRAZ. CORNETTI

Quota partenza 1446 m - arrivo 2435 m
Dislivello 708 m ai Laghi Verdi - 989 m al Passo Paschiet
Elvezio Bravo 3386400026 - Franca Guerra 335285934 - Sezione Venaria

DA MARTEDÌ 7 A GIOVEDI 9 LUGLIO

"CULTURA E CAMMINO" POSCHIAVO, RIF DIAVOLEZZA, PONTRESINA, RIF. ROSEG, ST. MORITZ CON IL BERNINA EXPRESS, SALITA A CORVIGLIA.

L'attività verrà fatta se vi saranno almeno 20 iscritti, massimo 25 persone.
Valter Di Bari 3477844147 - Sezione Ivrea

DA VENERDÌ 17 A LUNEDÌ 20 LUGLIO - TREKKING DA DEFINIRE

Organizzazione Sezione Chivasso

30 LUGLIO - LAGHI E RIFUGIO BARMA 2240 m

Dislivello 900 m
Angelo Malvasia 3387371722 - Bruno Rebora 3391930136 - Sezione Chivasso

MERCOLEDÌ 19 E GIOVEDÌ 20 AGOSTO - MONTE TABOR 3178 m

Dislivello salita 900 m circa, discesa 1800 m circa.
Valter Di Bari 3477844147 - Sezione Ivrea

27 AGOSTO - VONZO - ALPE VAILET

Silvano Colbertaldo 012327539 - Sezione Lanzo

24 SETTEMBRE

VALLONE DI SAN GRATO E PICCOLI LAGHI 2270 m

Dislivello 800 m
Angelo Malvasia 3387371722 - Bruno Rebora 3391930136 - Sezione Chivasso

22 OTTOBRE - PUNTA PARADISO 1895 m (VALLE SACRA)

Partenza: Chiesa della Visitazione 1050 m - dislivello: 845 m circa
Emilio Cardamone 3481479171 - Agostino Bettinsoli cell. 3468745832
Angelo Cardamone cell. 3402927291 - Sezione Rivarolo

12 NOVEMBRE - PIANPRATO - LAGO SANTANEL (VALLE SOANA)

Quota partenza 1550 m - arrivo 2360 n - dislivello 810 m
Beppe Martino 3387582737 - Claudio Rovetto 3474947113 - Sezione Cuorgnè

17 DICEMBRE - CALEA - BROSSO (STRADA DELLE VOTE)

Quota partenza m 260 - arrivo 762 m - dislivello salita 500 m
Agnoletto Dino 3471031777 - Sezione Ivrea - Beppe Martino 3387582737 - Sezione Cuorgnè

Voglia di cantare

di FELICE BERTOLONE

"A tutti gli amici che hanno collaborato a trasformare quegli anni di prove in Sede in indimenticabili ricordi di amicizia".

Il canto è sempre stato il modo ideale per esprimere fra amici la passione per la montagna, specie nei rifugi alpini, o per terminare in bellezza tutte le occasioni di incontri per convegni culturali o conviti gastronomici organizzati dal Club Alpino Italiano.

Specialmente il canto corale ha inoltre rappresentato un'importante attività culturale, alimentata e sorretta da un grande senso di amicizia fra i coristi.

Per realizzare nella nostra Sezione questo obiettivo, non era certamente la voglia di cantare a mancare, bensì il fatto che sovente, dopo una cena in compagnia di soci e amici, capitava di intonare i canti più conosciuti e poi di non riuscire a terminarli o doversi fermare perché le voci erano stonate o le parole diverse.

Negli ultimi anni del secolo scorso, dopo qualche discussione fra amici per trovare in proposito il modo di migliorare, si decise di fare un tentativo rivolgendosi direttamente ai soci presenti al giovedì sera, giorno di apertura della Sede.

Ricordo ancora quando, con carta, matita e una buona dose di faccia tosta, mi misi a cercare quelli disposti ad imparare a cantare: i primi coraggiosi furono una decina. In seguito l'idea di chiedere la collaborazione delle Socie risolse tutti i problemi, da quelli del numero dei componenti a quelli canori, raggiungendo una formazione ottimale.

Nacque così il primo Coro della nostra sezione, denominato poi "Paolo Daviso" per ricordare il giovane alpinista caduto su un monte delle Valli di Lanzo e al quale era stato intitolato il nostro attuale Rifugio alpino. La direzione affidata dapprima al socio Paolo Caglio, proseguì in seguito con Anna Maria Bertolone che ci condusse gradatamente alla scoperta dell'armonia per mezzo delle nostre voci.

Questo fatto fu decisivo: l'emozione ci fece vibrare il cuore e aumentare l'impegno.

Accadde durante le prove per imparare "Rifugio bianco" di De Marzi e sentire quegli accordi per la prima volta, ci parve addirittura un miracolo. Ricordo ancora il momento in cui le voci maschili e femminili si unirono e ci fecero conoscere e apprezzare veramente il canto corale. Le donne rappresentarono subito un esempio costante. Le loro voci si intonavano con estrema facilità, mentre noi, tenori e bassi, purtroppo eravamo sempre in ritardo.

Due eccezionali pargoli della nostra insegnante, Giovanni e Carolina, allietarono per qualche anno le serate, partecipando con interesse alle prove, che hanno continuato a risultare proficue perché volontà, passione, ma soprattutto pazienza, ci hanno sempre permesso di apprendere nuovi canti. Per raggiungere infine un programma da permettere di esibirci in tutte le manifestazioni promosse dalla nostra Sezione e confrontarci in diverse occasioni con corali di paesi e città della nostra regione.

Una rassegna corale denominata "Tuttincoro" e organizzata dalla nostra Sezione, ha concretizzato questa nostra attività per diversi anni. Inoltre, prima di lasciarci, siamo riusciti a incidere un DVD dal nome augurale di "Amico cammina… e canta con noi!"…verso il nostro Rifugio.

Attraverso il canto, col passare degli anni, l'affiatamento vocale aveva rafforzato il sentimento di amicizia: basti dire che quando mancava un corista ci si accorgeva subito del vuoto lasciato, non solo vocale, ma anche fisico e c'era difficoltà ad occuparlo.

Purtroppo il cambiamento di residenza della maestra ha costretto il coro Paolo Daviso a interrompere un'attività durata circa diciotto anni.

Vana è stata la ricerca di un nuovo insegnante nella nostra città. Chi per impegni, chi per motivi familiari, l'incarico è stato declinato da tutti i possibili candidati a cui ci siamo rivolti.

Voglio ricordare ancora che il coro è stato inoltre una scuola di umiltà: il fatto che nessuna voce dovesse mai distinguersi, ci ha insegnato che la coralità è di tutti, non soltanto dei più dotati.

Anche se l'apprendimento di ogni canto presentava sempre delle difficoltà, alla fine si rimediava e aumentava la soddisfazione e la voglia di cantare.

Perché se cantare è bello, cantare insieme è bellissimo, e quella voglia oggi dovrebbe diventare un invito a tutte le genti di questo mondo che ancora convive con guerre e terrorismo, a sostare qualche volta in ascolto di un canto qualsiasi, a sentire l'armonia di quelle voci ed unirsi ad esse nell'invocare cantando il bene più prezioso di questa terra: la pace.

Accomunati dalla passione per il canto e per la montagna, che hanno trasformato quegli anni in indimenticabili ricordi di amicizia, dedico a Sergio, Franco, Nicola e Gabriele che ci hanno lasciati anzitempo, le parole di questo canto, ed esprimo un sincero ringraziamento a tutti gli amici e amiche con cui ho cantato e camminato.

Amici miei venite qui,
cantate insieme a me,
qualcuno c'è che da lassù
dal cielo sentirà.
Le stelle sopra la città
le accende tutte Lui,
ed il sole che ci scalderà
ce l'ha donato Lui.
Per ogni notte buia
che il sole schiarirà,
amici miei poi ci sarà
un'alba chiara in più.

Il coro sezionale "Paolo Daviso" - **F. BERTOLONE**

Vivere le Alpi... e il loro futuro.

COS'È CAMBIATO, COSA CAMBIA.

di MARGHERITA LONGO (OTAM)

Queste sono state le tematiche fondamentali argomentate al Convegno Nazionale CAI - TAM (tutela ambiente montano), anno 2019 in Val D'Ayas-Champoluc.

Gli argomenti presentati e discussi riguardano la sopravvivenza della montagna: la climatologia, l'evoluzione del turismo, il mercato dello sci Alpino, i costi economici e ambientali dell'innevamento artificiale, il paesaggio, il parco geologico del Monte Rosa e la realtà dei Bergsteigerdorfer *(Villaggi degli Alpinisti)*.

Cosa dobbiamo fare, quali sono le decisioni da intraprendere nell'immediato attraverso specifiche valutazioni, le regole e le procedure devono seguire punti fondamentali.

1 - Cambiamento climatico, crisi climatica, criticità degli eco-sistemi: stiamo mettendo in pericolo noi stessi insieme al pianeta. L'aumento delle temperature medie è ancora più evidente nelle zone alpine e mette in discussione il modello di sviluppo turistico dell'ultimo mezzo secolo, basato esclusivamente sullo sci da discesa.

Ciò nonostante non sembra arrestarsi la rincorsa a potenziare gli impianti esistenti, ad ampliare i comprensori sciistici fino ad interessare le zone protette e le ultime pregiate aree ancora incontaminate, dal Vallone delle Cime Bianche in Val d'Aosta, all'Alpe Devero in Piemonte, al Comelico in Veneto, Corno alle Scale in Emilia e sui monti d'Abruzzo in Appennino.

L'idea di consumare ancora energia e ancora più acqua per garantire l'innevamento artificiale ci dovrebbe allarmare. L'opinione pubblica (a parte la recente risposta dei ragazzi di FRIDAYS FOR FUTURE) e la politica non sembrano cogliere la grave portata di quanto sta accadendo.

Criticità dell'acqua che arriva essenzialmente dalle montagne e dai ghiacciai che stanno subendo dei cambiamenti, lo sappiamo, è ben visibile a tutti noi. A causa della forte riduzione dei ghiacciai e lo scongelamento del permafrost, sta avvenendo, con effetti irreversibili sugli ecosistemi, uno spostamento degli organismi a quote più elevate, in cerca di un abitat migliore. Cosa faremo? Andremo tutti quanti in paradiso?

2 - Evoluzione del turismo Alpino: si sta evolvendo in modo assai rapido più dei politici e delle amministrazioni locali. La montagna sarà sempre più verde e meno bianca, è un dato di fatto.

Rara è la neve sotto i 1000 metri, il manto nevoso inferiore del 30/70%, la stagione invernale accorciata di 15-30 giorni.

Fin dai primi anni 2000 le regioni dell'arco alpino finanziarono con fondi pubblici l'innevamento artificiale. Si continua tuttora a finanziare piccole stazioni a quote basse per "tutelarsi dagli eventi del meteo".

Le strategie delle regioni sono: un innevamento artificiale sempre più efficiente e strumenti tecnologici avanzati che producono neve tra i 0 e 15°, start up SNOW-EVER.

- *95 milioni di metri cubi d'acqua e 600 gigawattora di energia, pari al fabbisogno di una città di circa 1 milione e mezzo di abitanti. I conflitti d'uso di queste risorse saranno sempre più critici: carenza di acqua potabile, idroelettrica, irriguo, ecosistemico. Questa è la soluzione che*

hanno intrapreso le amministrazioni e le società del settore.

Inoltre sappiamo molto bene quali sono i problemi inerenti al suolo dall'innevamento artificiale:

- *Peso maggiore*
- *Minor capacità di isolamento termico*
- *Ritardo di circa 20 giorni attività vegetativa*
- *Modifica biodiversità*
- *Erosione accelerata*
- *Crescita di erba.*

Affollamento sugli impianti sciistici italiani.

Dobbiamo pensare ad una trasformazione culturale; per troppo tempo i media hanno divulgato un'immagine falsa della montagna invernale, invece la vera protagonista di domani sarà la montagna estiva. Il corridoio più vicino alle città e il più lontano dall'afa e dell'inquinamento urbano.

3 - Proposte di modello di mobilità sulle Alpi per un turismo sostenibile: l'associazione Transdolomites attiva ormai da 10 anni nelle valli trentine Cembra, Fiemme e Fassa, promuove la mobilità sostenibile utilizzando il sistema ferroviario locale, chiamato METROLAND che collega le varie località sciistiche con sistema di trasporto pubblico (collegamento orizzontale con funivie) linea di bus ogni 15 minuti.

Progetti e convegni di cui sono protagonisti i residenti, oltre ai soci sostenitori provenienti da altre zone d'Italia, sono: il treno dell'Avisio, una nuova ferrovia per liberare le valli dalla congestione del turismo e migliorare la mobilità dei residenti, alcune azioni di limitazione del traffico e promozione dei mezzi alternativi oggi disponibili, già attuate, in attesa del treno. La visione di una rete ferroviaria di collegamento delle diverse regioni dello spazio alpino, collega tratte già esistenti, per unirle e non by-passarle in galleria.

Da quanto presentato, la Transdolomites è riuscita a portare avanti il suo progetto, ci sarà voluto del tempo ma è riuscita nel suo intento di scongelare il traffico nella vallata: come dice il proverbio chi "non risica non rosica" o, *"volere è potere"* dico io.

4 - La realtà Bergsteigerdorfer: (Austria) una proposta dei Clubs Alpini per un turismo montano sostenibile, è stata l'istituzione di piccoli e incantevoli villaggi degli alpinisti per divertirsi e rilassarsi. Le località aderenti all'iniziativa "Villaggi degli Alpinisti" sono pioniere nelle loro regioni. Per questo motivo le montagne e l'alpinismo hanno un grande valore nell'immagine culturale dei nativi del posto e dei loro ospiti.

"Meno ma meglio" questo è il motto. I Villaggi degli Alpinisti del Club Alpino accolgono in modo particolare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi, che sostiene uno sviluppo sostenibile nell'intera area alpina.

Tutti i Villaggi hanno una cosa in comune: *sono impegnati in un turismo sostenibile, stimolo senza frenesia, vivacità senza rumore, vicinanza con rispetto reciproco, divertimento ad alto livello, movimento con le proprie forze,* questi sono gli slogan che caratterizzano la vacanza attiva e rilassante.

Visione del vivere la montagna in modo rilassante.

Balme con sullo sfondo la Bessanese - Valle d'Ala di Stura

I principianti possono imparare i fondamenti dell'alpinismo nei corsi più diversi o fare escursioni con una guida alpina o escursionistica.

Anche gli amanti della natura possono godersi il mondo alpino: dalle facili passeggiate per famiglie fino alle impegnative escursioni in cime più alte.

Questo è l'obiettivo che si prefigge Balme in Val di Lanzo che ha inoltrato la domanda di adesione alla lista dei "Villaggi degli Alpinisti" ed il CAI è il certificatore di qualità. Balme ha tutte le caratteristiche per essere certificata, è un grande vanto per tutti noi che viviamo nelle vicinanze e può diventare un esempio per tutte le altre valli. Un'evoluzione graduale ma concreta, una posizione di prestigio nel turismo montano.

L'incontro Nazionale del CAI-TAM ha portato alla luce quanto sta accadendo, ha approfondito i risvolti, individuato gli strumenti di contrasto laddove necessario, ma soprattutto indicato nuove strade di promozione della montagna, della sua cultura, dei suoi prodotti, dell'ambiente, del paesaggio, delle unicità e risorse durature che ogni valle può vantare in tutte le stagioni.

COLOSI NICOLO'

SERRAMENTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
alluminio, alluminio-legno, ferro zincato, acciaio inox

PERSIANE BLINDATE e INFERRIATE
ferro ed acciaio

VERANDE - TENDE - TAPPARELLE - ZANZARIERE

LAVORI PARTICOLARI A RICHIESTA
ferro - allumino - acciaio

SOSTITUZIONE SERRATURE E MANUTENZIONI

DAL 1800 AD OGGI

Via Boglione 1/7 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel 011.496326
info@colosinicolo.com - www.colosinicolo.com

Monterosa Walser Trail - 27 luglio 2019

di GABRIELLA CIPRIANO

Il Monterosa Walser Trail è una gara di trail running che ogni estate si svolge ai piedi del Monte Rosa e quest'anno è stata inserita nel calendario gare Orchi (Gli Orchi Trailers asd è la società di cui orgogliosamente faccio parte).

Immediatamente ha attirato la mia attenzione; ho immaginato di correre su quelle meravigliose montagne che avevo già scoperto in versione trekking o con gli sci ai piedi.

3 - 2 - 1 si parte... - **G. GREGORIO**

Però la decisione a parteciparvi è stata presa solo una quindicina di giorni prima dell'evento e ho lasciato scegliere alla sorte la distanza da affrontare, così mi sono ritrovata iscritta alla 50 km.

La gara, quest'anno giunta alla 7a edizione, prevedeva 3 distanze, 114 km, 8240 m D+ tra le valli di Gressoney e d'Ayas, 50 km, 3940 m D+ ai piedi del Monte Rosa e 20 km, 850 m D+ nei 2 comuni di Gressoney, attraversando le frazioni Walser.

Il meteo non è stato troppo clemente perché abbiamo corso la quasi totalità della gara sotto forti temporali, alternati a una leggera pioggia. Le discese tecniche sono diventate ancora più ostiche causa fango e non si è potuto godere nel migliore dei modi dello spettacolare scenario che le Alpi offrono.

Tuttavia, dal mio punto di vista, le basse temperature non hanno assolutamente rappresentato un nota negativa, anzi sono state d'aiuto per tenere sotto controllo crampi e stanchezza.

Un elogio all'organizzazione che innanzitutto dispone di una struttura perfetta per accogliere centinaia di partecipanti, utilizzata anche come base vita del Tor de Geants. Nella "Sport Haus" di Gressoney Saint Jean si ritirano i pettorali ed il ricco pacco gara, si possono utilizzare spogliatoi e docce, si consuma l'abbondante pasto finale e si assiste alle premiazioni.

Unica critica, condivisa con altri runners, è stata la scarsità di volontari lungo il percorso. Considerato il tempo avverso, avrei gradito trovare qualche presidio in più; invece, a parte il personale che curava i 4 ottimi ristori, ho individuato alcune persone dell'organizzazione solamente sulla prima salita.

Giudizio finale: W la MWT!
E buone corse sui monti a tutti!

Case Walser del Piccolo Alpenzu (Gressoney) - **G. GREGORIO**

Dell'amore "freddo"

di MARCO BLATTO GHM (Groupe de Haute Montagne) - ALPINE CLIMBING GROUP

Il "ghiaccio d'acqua" non è mai stato il mio elemento. Ho sempre preferito quello che deriva dalla lenta trasformazione della neve nel tempo. Forse perché, inconsciamente, mi piacciono le cose che hanno solide radici nel passato. Il ghiaccio d'acqua è materia temporanea, rappresenta l'incostanza. Eppure il suo fascino sta proprio lì. Non mi sento per niente a mio agio e si può dire che il mio rapporto con esso sia stato sempre tormentato, d'amore e odio.

Forse, è proprio quel sentimento che si deve a un amante esigente. Sai che non durerà, che sarà un rapporto pericolosamente instabile. Cerchi di liberartene ma ricaschi sempre in quell'abbraccio effimero.

Da amante inesperto, la prima volta, presi un blocco in testa staccato da uno scalatore malaccorto che aveva deciso di superarci a tutti i costi e, in discesa, il mio discensore "robot" non adatto per le corde che allora ghiacciavano senza scampo, mi fece restare a penzoloni in uno strapiombo. Per smuoverle, dovetti succhiare le corde strette nella morsa del piastrino metallico, che per il freddo mi si appiccicava alle labbra. Era novembre, del 1984. Il ghiaccio d'acqua in quegli anni era una presenza costante sul fondovalle per almeno quattro mesi. Oggi, se va bene, lo è per quindici giorni. Picchiavi e salivi, mentre le nocche si martoriavano per gli urti e, davvero, piangevi per le "bollite" quando il sangue riprendeva a scorrere nelle dita biancastre e indurite.

Allenamento autunnale (indoor) - **M. BLATTO**

Sofferenze di un amore perverso e pericoloso, appeso a due cordini e a due attrezzi, mentre con due mani tentavi di infilare nel ghiaccio quelle maledette "viti polacche". Curioso: quando nel gruppo del Monte Bianco incontravo dei polacchi, avevano il sacco a pelo fatto in casa con la lana di roccia, posta in doppi sacconi dell'immondizia tenuti con lo spago. Avevano le viti da ghiaccio però…

Quando si doveva recuperare mezzo metro di chiodatura e la paura si faceva sotto, ti ritrovavi a battere con il "terzo attrezzo" i chiodi di tipo *Wart-dog* oppure gli *Snarg*. No, non mi sono mai sentito a mio agio sul ghiaccio d'acqua.

Eppure, per oltre vent'anni con gli amici Roberto, Luca e Paolo, abbiamo scorrazzato sulle goulotte del Monte Bianco e delle Alpi Francesi e ci siamo messi in coda nei più celebri santuari del ghiaccio d'acqua, per prenderci la nostra dose di "bombardamento" dall'alto e per condividere spazi esigui alle soste. Quante corse per arrivare alla base e attaccare per primi.

Eravamo piuttosto lontani come tecnica dai "maghi del ghiaccio". Siamo sempre stati dei pessimi amanti, di quelli che si possono rimorchiare per due soldi nei luoghi più malfamati e nascosti delle valli alpine.

Piuttosto infedeli. Eppure, sul ghiaccio, talvolta ci siamo portati a casa delle prime salite difficili in alta montagna, alcune ancor oggi non ripetute. Sono lontani i tempi delle piccozze diritte, dei cordini, della *dragonne*, delle "viti polacche", eppure, io, continuo a non sentirmi a mio agio. La grandezza di questo maltrattato, idealizzato, travagliato alpinismo sta tutta qui: nella gratuità di scelte illogiche. Specie quando queste si compiono senza un rapporto mercenario, lontani da fama e riflettori.

Su Pineteo 4 - Vallone di Sea - **M. BLATTO**

La mia stagione di "ghiaccio d'acqua", quest'anno, si discosta in modo abnorme dagli anni della ricerca delle "candele" e delle cascate cosiddette "difficili", e la testimonianza è che durante le mie uscite non ho mai incontrato anima viva. I ghiacciatori "seri" hanno ben altri terreni come obiettivo.

Del resto, però, la solitudine era ciò che cercavo e a due passi da casa. Non ho mai inseguito il "difficile" ma mi sono imposto una regola ben precisa: non avere mai con me la corda, neppure per le discese, spesso rischiose e complicate. Inoltre, se questo può aggiungere un elemento dal sapore antico, ho raggiunto sempre l'accesso alle cascate in bicicletta. Qualche volta, addirittura, ci è scappata una prima salita.

Su Cacciatori solitari 4+, prima salita - **M. BLATTO**

Mi resta il ricordo di un inverno davvero particolare, suggellato da qualche autoscatto con facce un po' ridicole e volutamente irriverenti (credetemi, ci va più tecnica a fare un "selfie" in cascata che sfoderare una progressione evoluta) ma anche di silenzi ovattati e di lievi chiacchierii d'acqua, di cenge sospese, di stambecchi un po' stupiti.

Soprattutto, la consapevolezza che la montagna per fortuna ci offre ancora la possibilità di essere liberi di scegliere e di spezzare le catene di un dubbio "buon senso collettivo", che a ben vedere tale non è.

Comunque no, non mi sono mai sentito a mio agio sul ghiaccio d'acqua…

MTB, racchette e ciaspole - **M. BLATTO**

Dalla Val Grande alle Valli di Lanzo in Verticale

STORIA DELLA NASCITA DI UN GRUPPO E DI UN RADUNO

di LUCA ENRICO

Il sottotitolo recita *"Storia della nascita di un Gruppo e di un Raduno"* ma forse sarebbe più corretto il contrario perché il Gruppo è figlio del Raduno anche se infine ne è divenuto padre.

Ma andiamo per ordine.

Nel 2017 i "Rocciatori Val di Sea" supportati dal CAI Torino diedero vita al primo raduno "Val Grande in Verticale", sfruttando in verità le basi dei raduni in Sea che già si svolgevano da qualche anno. L'idea era quella di organizzare una manifestazione "in grande", sull'onda del nuovo vento che aveva iniziato a spirare in Sea, grazie agli imponenti lavori di ripristino delle sue vie.

Iscrizione a Forno Alpi Graie della Vertical - **F. DEMICHELIS**

Una manifestazione promossa sulla stampa locale e su tutti i canali internet possibili, una cosa "in grande" ma in fondo per molti versi ancora "casalinga", con tutti i limiti che questa gestione comportava.

Per due anni è andata bene ma dopo la seconda edizione è nata l'esigenza di uscire da quella dimensione cercando di strutturarla meglio, pena la morte della manifestazione.

Dall'idea del raduno è nata quella del gruppo, di un gruppo ufficialmente riconosciuto, con un proprio statuto, una propria cassa e con le carte in regola per dialogare con sponsor e amministrazioni pubbliche, tutte cose che la dimensione casalinga non poteva più permettere.

È nato così il gruppo *"Valli di Lanzo in Verticale"*. Un gruppo costituito all'interno della sezione di Venaria Reale del CAI e avente come soci fondatori, oltre alla sopracitata sezione, il CAI Torino, il CAI UGET e il Club Alpino Accademico Italiano, fin dalla prima ora impegnato nel lavoro di rivalorizzazione del Vallone di Sea. E così il gruppo è diventato il padre del raduno.

Ma perché allora la denominazione è Valli di Lanzo e non Val Grande? Perché nel suo statuto si legge che vuole valorizzare e salvaguardare tutte e tre le Valli di Lanzo attraverso iniziative quali il raduno, il ripristino dei sentieri, la chiodatura delle pareti, la promozione della storia delle valli. Un impegno a largo spettro. Il gruppo vuole essere infatti il principale protagonista ed interlocutore per l'organizzazione di eventi sportivi e culturali legati alla montagna.

Il suo logo riporta tre montagne sovrastate da una stella, le tre vette rappresentano idealmente le tre valli che formano le Valli di Lanzo, Val di Viù, Val d'Ala e Val Grande, e la stella è quella del Club Alpino Italiano, così come anche dell'Accademico.

Il gruppo vuole essere anche il fulcro aggregante delle risorse e delle energie di tutti coloro, istituzioni o singoli volontari, desiderosi di creare e fare qualcosa su e per il territorio, in modo da non disperderle facendole convergere in un unico collettore.

La fortunata organizzazione della terza edizione del "Val Grande in Verticale" ha confermato la scelta e l'esigenza di strutturarsi in questo modo. Il raduno è diventato più ricco ed allargato, le attività svolte e proposte sono state di grande successo.

Proiezione di "The Dawn Wall" al Pala Cossiglia di Chialamberto - **L. ENRICO**

Le stesse sezioni CAI hanno partecipato più massicciamente all'evento, facendolo proprio, in modo da diventare bandiera del vero andare in montagna, una montagna non parlata ma finalmente praticata e vissuta.

Se nei primi raduni era l'arrampicata, in particolare "trad", la principale protagonista, nell'ultima edizione l'escursionismo, la didattica e la promozione hanno svolto un ruolo di primaria importanza. Infatti grazie proprio al gruppo "Valli di Lanzo in Verticale" è stato possibile ripristinare il sentiero n. 309 del "Passo dell'Ometto", operazione avvenuta coordinando il CAI Val Grande, il CAI UGET, il CAI Venaria Reale e la Scuola di Escursionismo E. Mentigazzi del CAI Torino e di inaugurarlo nel corso della manifestazione con una bella escursione.

E sempre grazie al coordinamento del gruppo è stato possibile organizzare due giornate di "prova scalata" rivolte ai bambini, seguiti dagli istruttori titolati della Scuola di Alpinismo Giovanile Lavesi del CAI di Chieri e dal CAI UGET, nonché dalle guide alpine Coggiola e Maritano. Presenza ormai consolidata quella della Scuola Nazionale di Alpinismo G. Gervasutti con il suo "corso trad", a cui si è affiancato quello della "Safety Academy" della Ortovox, quest'anno "main sponsor" dell'evento.

Da non dimenticare la seconda edizione della gara di corsa "Daviso in Verticale" con arrivo, dopo 1100 m e 6 Km, proprio all'omonimo rifugio, di proprietà della sezione di Venaria Reale. Un'attività questa che rientra a pieno titolo "nell'andar per monti", forse solo in maniera un po' diversa, più di gambe e fiato che di contemplazione ma è pur sem-

Partenza della II° Vertical Daviso - **L. ENRICO**

pre una delle tante sfaccettature del vivere con rispetto la montagna.

Ma il raduno non è stato solo sport, in linea con lo statuto del gruppo è stato anche attività culturale, aperta a un pubblico più vasto, non necessariamente composto da scalatori o camminatori. Nella prima giornata è stata presentata la nuova guida di arrampicata "Val Grande in Verticale", una pubblicazione aggiornata che mancava da tanti anni e che era ormai irrinunciabile per potersi districare nel complesso mondo verticale della valle, è stato proiettato il bellissimo film "Dawn Wall", incredibile storia di un'ossessione yosemitica chiamata Capitan, e si è svolta l'affollatissima cena conviviale, vero momento di incontro dopo una giornata di montagna.

Alcune attività sono state una conferma, altre una scommessa che però è stata ampiamente vinta. In particolare la prova scalata rivolta ai bambini ha avuto un riscontro andato ben oltre le più rosee aspettative. Nelle precedenti edizioni si era intuito che mancasse qualcosa, qualcosa che non fosse unicamente indirizzato a un'utenza specializzata ma che potesse diventare parte integrante di una festa a più largo raggio. In quest'ottica la proposta della prova scalata per bambini è stata azzeccatissima e il suo successo è dovuto anche all'opera di organizzazione e coordinamento del neonato gruppo. Senza questa nuova istituzione non sarebbe mai stato possibile. È stata la conferma che l'evento per diventare un grande evento deve avere alle spalle una grande organizzazione, dove ognuno svolge il proprio compito concorrendo al successo finale.

Ma il raduno non deve essere solamente un evento chiuso, distaccato dal territorio, deve far ricadere positivamente i suoi effetti sul territorio stesso. In tal senso, fin dalla prima edizione, si è cercato di coinvolgere gli esercizi e le attività commerciali. Un evento di tal genere non deve solo portare confusione in valle ma deve far comprendere che le ricadute economiche sono positive.

Anche in questo caso la scommessa è stata vinta, anno dopo anno tutti si sono convinti del "turismo" di qualità che viene promosso, linfa vitale per delle valli che hanno visto il declino dopo la fine del turismo vacanziero degli anni '60-'80. Gli esercizi commerciali e amministrazioni pubbliche, comprese le due Unioni Montane, hanno patrocinato l'evento, lasciandosi in qualche modo alle spalle diffidenze e dissapori legati a una diversa visione circa la realizzazione di infrastrutture in montagna. Il primo raduno venne organizzato in un clima ben più teso dopo che il Sodalizio si era opposto, in maniera compatta, alla costruzione di una pista poderale nel selvaggio ed incontaminato Vallone di Sea.

Oggi quelle tensioni e quelle diffidenze sono state in parte superate regalando dei positivi momenti di distensione. Tutto ciò non può che giovare non solo alla manifestazione in sé ma soprattutto alla promozione e valorizzazione di queste bellissime vallate che nulla hanno da invidiare ad altre ben più famose. In questo senso il neonato gruppo ha di nuovo svolto un ruolo di primaria importanza stemperando nell'istituzione quelli che potevano essere i contrasti personali.

Il gruppo proseguirà quindi, più motivato che mai il lavoro iniziato puntando alla quarta edizione del "Val Grande in Verticale".

AUTOTURISMO GIACHINO s.r.l.

www.autoturismogiachino.com
info@autoturismogiachino.it

GIACHINO

NOLEGGIO
AUTOPULLMAN DI LUSSO

Sede: Via Giordano Bruno, 83 - 10134 TORINO
Telef. 011/319.44.40 (4 linee r.a.) - Fax 011/319.55.17
P.IVA 04737260010

AUTORIPARAZIONI
RISSO

RENAULT
DACIA

VENDITA - ASSISTENZA - GARANZIA

- SERVIZIO GOMME
- ELETTRAUTO
- AUTOSOCCORSO
- RICARICA CLIMA

CONVENZIONI:
ARVAL
PROGRAM
LEASEPLAN

PIAZZA COSTITUENTE 4 - ALTESSANO (VENARIA)
TEL/FAX 011.45.25.500 www.officinarisso.it

"GIANNI RIBALDONE"

SCUOLA INTERSEZIONALE DI ALPINISMO E SCI - ALPINISMO

SCUOLA RIBALDONE

Sezioni di Ala di Stura, Caselle, Ciriè, Lanzo, Leinì, Venaria Reale.

Nel 1964 nasce presso la sezione del CAI di Ciriè, dal 1977 si ha la riorganizzazione della scuola su base *Inter-Sezionale* e quindi entrano a farne parte le sezioni CAI territorialmente vicine a Ciriè dando vita alla *"Scuola Inter-Sezionale di Alpinismo e Scialpinismo G. Ribaldone"* diventando così il Punto di riferimento Alpinistico della Valle di Lanzo e non solo.

Lo scopo della scuola è quello di soddisfare la richiesta di conoscenza ed aggiornamento degli alpinisti locali in merito a nuove nozioni e tecniche alpinistiche. Per questo motivo vengono organizzati dei corsi a cui possono partecipare tutti i soci CAI.

Corsi: si compongono, oltre che da importanti esercitazioni durante le uscite pratiche, anche da una base teorica che si svolge attraverso lezioni infrasettimanali in cui vengono trattati molteplici aspetti teorici relativi ai materiali, ai comportamenti, alle tecniche, all'ambiente e tutte le informazioni utili e indispensabili per una corretta progressione in montagna in piena sicurezza.

I corsi della nostra scuola interessano tutto l'anno solare e sono di tre tipologie:

Primavera: corso d'Alpinismo Base rivolto a persone che intendono avvicinarsi al mondo dell'alta montagna apprendendo le nozioni e le tecniche che consentono la progressione in media e alta montagna in sicurezza, affrontando tutti gli elementi che costituiscono questo ambiente di roccia e ghiaccio. *(Partenza del corso fine aprile inizio maggio)*

Autunno: corso d'arrampicata in palestre di roccia vera e non resina (falesie) attrezzate sia monotiri che vie di lunghezza pari a più tiri di corda. *(Partenza del corso inizio settembre)*

Inverno: corso di Sci-Alpinismo *Base* rivolto a chi vuole avvicinarsi con sicurezza all'ambiente della montagna in veste invernale. Corso di Sci-Alpinismo *Avanzato* (SA2) con il duplice scopo di formare scialpinisti completi in grado di scegliere e condurre le proprie gite. Il corso è riservato a coloro che sono dotati di una buona capacità sciistica e che hanno già frequentato con buoni risultati un corso di scialpinismo base. *(Periodo di svolgimento dei due corsi da gennaio a maggio)*.

Per l'iscrizione ai corsi è obbligatoria la tessera di Socio CAI in corso di validità.

Per informazioni rivolgersi alle Segreterie delle Sezioni costituenti la Scuola: Ala di Stura, Caselle, Ciriè, Lanzo, Leinì, Venaria.

Il raggiungimento di una vetta - **SCUOLA RIBALDONE**

INFO: www.scuolaribaldone.com
info@scuolaribaldone.com

FERRATA DEL ROUAS - SCUOLA G. BERUTTO

FERRATA DELLA CROIX DE TOULOUSE - BRIANÇON - SCUOLA G. BERUTTO

IN VETTA AL BRIC CASSIN - SCI ALPINISMO

VANOISE - SCI ALPINISMO

È STATA UNA BELLA DISCESA -VAL VARAITA - SCI ALPINISMO

VANOISE - SCI ALPINISMO

TUTTI IN POSA CHE SI PARTE - SCI DI PISTA

GARA SCI - SCUOLA SCI

SAINT BARTHELEMY - ALPINISMO GIOVANILE

SAINT BARTHELEMY - ALPINISMO GIOVANILE

IL LAGO DEI SETTE COLORI - VAL DI SUSA - CICLOESCURSIONISMO

IL GRUPPO MOLTO COMPATTO - BALME - CICLOESCURSIONISMO

USCITA DALLE NEBBIE - CICLOESCURSIONISMO

SALENDO AL PASSO DEL MULO - VAL MAIRA - CICLOESCURSIONISMO

INCONTRO RAVVICINATO - CICLOESCURSIONISMO

COLLE DI ESISCHIE - VAL MAIRA - CICLOESCURSIONISMO

PUNTA SERENA - INTERSEZIONALE

DA ALPE BIANCA AL COLLE PIAN FIUM - GRUPPO SENIORES

PRONTI SI PARTE - MEABÈ - INTERSEZIONALE

MEABÈ - INTERSEZIONALE

DA VILLANOVA AL RIFUGIO JERVIS - GRUPPO SENIORES

VERSO IL COLLE BESSO - GRUPPO SENIORES

MONTE SOMMEILLER - ESCURSIONISMO

COLLE LAZZARÀ - ESCURSIONISMO

MONTE SOMMEILLER - ESCURSIONISMO

ROCCA SELLA - ESCURSIONISMO

WEEK-END IN VALLE STRETTA - SCUOLA G. BERUTTO

PUNTA QUATTRO SORELLE - SCUOLA G. BERUTTO

MONTE FREIDOUR - DENTI DI CUMIANA - SEZIONALE + SCUOLA G. BERUTTO

MONTE FREIDOUR - DENTI DI CUMIANA - SEZIONALE + SCUOLA G. BERUTTO

I RAGAZZI DELLA SCUOLA FRANCHETTI DI TORINO

I RAGAZZI DELLA SCUOLA FRANCHETTI DI TORINO

Prima nidificazione di Gipeto in Piemonte

di MAURIZIO CHIEREGHIN e BEPPE CASTELLI

Settembre 2019

Finalmente dopo anni di monitoraggio siamo riusciti a seguire e documentare una nidificazione con successo di una coppia di Gipeti in Piemonte!

Il fatto è avvenuto nelle Valli di Lanzo.

Nel maggio del 2017 osservo per la prima volta una nuova coppia formata da un adulto e un adulto *imperfetto*, intenti ad allontanare "Erculis" (esemplare marcato).

Nelle settimane successive, nonostante il periodo sia avanzato, riusciamo ad osservare i due soggetti in cova, la nidificazione fallisce per la poca esperienza della coppia, il guscio dell'uovo è buttato fuori dal nido (osservazione di Beppe Castelli).

Nell'inverno successivo, riusciamo ad osservare la coppia non lontano dalla zona del nido, però purtroppo anche questa volta il tentativo di nidificazione fallisce.

Nei primi giorni di settembre 2018 osservo una nuova coppia frequentare la zona del nido! Uno dei 2 soggetti è sempre lo stesso, l'adulto, quasi sicuramente il maschio, ma l'altro soggetto è cambiato, è un *subadulto* 4° anno!

Il 13 ottobre ho osservato più volte l'adulto al nido, il 18 ottobre Beppe Castelli vede entrambi i soggetti portare materiale al nido, quindi la nuova stagione di nidificazione è iniziata!

Nei mesi di novembre e dicembre riusciamo a controllare abbastanza regolarmente il nido, constatando un utilizzo molto assiduo. I primi cambi al nido avvengono verso metà febbraio, con una data stimata della deposizione per il 15 febbraio.

Per i due mesi successivi osserviamo i genitori darsi il cambio al nido regolarmente, fino a metà aprile, quando finalmente avviene la schiusa! Volevo far notare che per le osservazioni fatte fino a questo punto, sono stati utilizzati siti distanti rispettivamente: 3 km (fino a gennaio) e 2 km (fino a metà aprile), solamente il 25 aprile sono riuscito a raggiungere il sito migliore, ad una distanza di 1,5 km ed una altitudine di 2350 m. Il nido è a quota 2500 m dove ho potuto fare delle osservazioni al *pullo* (pulcino) molto dettagliate!

Gipeto - **M. CHIEREGHIN E B. CASTELLI**

Il tanto atteso giorno dell'involo arriva il 18 agosto! alle ore 8,45

Osservazione fatta da Mirko Micheletti, ma per riuscire a documentare l'evento la squadra ha fatto un notevole sforzo controllando il nido 30 giorni su 49 tra il 1° luglio e il 18 agosto, senza contare che durante tutto il periodo della nidificazione 2018 - 19 sono state fatte 97 escursioni di controllo!

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i componenti della squadra: Beppe Castelli, Mirko Micheletti, Alessandro Bergamo, Nello Marianini, Domenico Albano, Enrico Ferrarini e Rossana Dassetto Daidone.

Gipeto - **M. CHIEREGHIN E B. CASTELLI**

Il GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna)

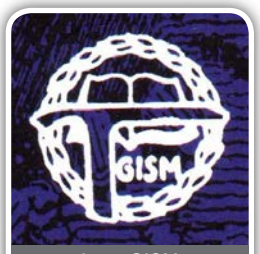
FESTEGGIA I 90 ANNI DALLA FONDAZIONE

di RENATO RIVELLI (GISM)

Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più vicini al cielo.

Emilio Comici

Il GISM nacque a Torino il 14 aprile 1929 per iniziativa di Adolfo Balliano e Agostino Ferrari. Il motivo principale della formazione di questo gruppo era dovuto alla necessità di contrastare lo spostamento del Club Alpino Italiano a Roma ordinato da Mussolini che riteneva l'alpinismo uno *"sport fascista"*. In questi 90 anni nel GISM sono entrati nomi illustri dell'alpinismo e della cultura alpina italiana i quali hanno sponsorizzato l'alpinismo come un fatto etico, culturale ed artistico.



Logo GISM

Per festeggiare questa ricorrenza è stato organizzato un convengo a Torino presso la Sala degli Stemmi al Monte dei Cappuccini nella giornata del 13 aprile 2019.

Dal momento che uno dei maggiori organizzatori della manifestazione è stato l'amico Marco Blatto, consocio del CAI di Venaria Reale e delegato GISM per il Piemonte e la Valle d'Aosta, è stato possibile fare intervenire il gruppo canoro *"Li Magnoutoun"*, che per l'occasione ci hanno deliziati con alcuni brani musicali classici della tradizione franco - provenzale. Al termine della loro esibizione tutto il pubblico si è alzato in piedi ad applaudire e questa forma di *standing ovation* ha commosso anche il gruppo canoro.

In seguito il convegno è stato aperto dal Presidente del GISM Dante Colli il quale ha invitato sul palco le autorità presenti che hanno fatto gli onori di casa. Sono intervenuti Daniela Berta, direttrice del Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, Viviana Ferrero, vicepresidente del Consiglio Comunale di Torino, Celestina Olivetti, consigliere regionale ed ex sindaco di Cantoria, ed infine Mauro Penasa, architetto e Accademico del CAI. Nel suo intervento Penasa ha messo in evidenza la sua collaborazione con Marco Blatto per i lavori di ripristino del bivacco *"Ferreri"* situato nel Vallone della Gura non molto distante dal Rifugio Daviso. Il convegno è proseguito con la sintetica presentazione di *"Novant'anni del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna"* descritta con immagini da Dante Colli il quale, oltre ad essere il Presidente del Gruppo, è anche alpinista avendo effettuato nella sua carriera più di sessanta vie nuove nei gruppi montuosi del Trentino - Alto Adige e avendo realizzato molti libri storico-artistici, guide alpinistiche e saggi sulla storia dell'alpinismo.

Nel primo pomeriggio abbiamo potuto visitare il "Museo della Montagna". Tra le tante cose interessanti presenti nel Museo ho potuto ammirare e apprezzare l'attrezzatura che Walter Bonatti usava durante le sue imprese alpinistiche.

Per me è stato anche utile poter vedere come si modificava, nel corso degli anni, la realizzazione dei chiodi da utilizzare in parete durante l'arrampicata su roccia.

Presentazione e inizio raduno - **R. RIVELLI**

Nel pomeriggio gli argomenti trattati sono stati decisamente interessanti. Sono state presentate le pubblicazioni del GISM tra cui l'Annuario e la rivista "Montagna".

Al termine è iniziata la tavola rotonda dal titolo *"Il GISM per un nuovo umanesimo alpino"* seguita dalla relazione di Marco Blatto inerente al *"GISM e l'alpinismo. Le sfide etiche di ieri, di oggi e di domani"*.

Non avendo la possibilità di dettagliare tutti gli interventi che sono seguiti, vorrei segnalarne almeno due.

Il primo è relativo all'amico Gianni Castagneri, diventato da poco tempo sindaco di Balme, un piccolo comune delle Valli di Lanzo posto sotto il Pian della Mussa. Gianni Castagneri, accademico del GISM è autore di diversi trattati relativi al paese in cui vive tra i quali *"Barmes News"*.

L'argomento trattato al convegno riguardava "La scelta etica di Balme. Un percorso riuscito." Inoltre, tra i vari libri pubblicati uno dei più interessanti è: *"Balme. Storia sociale di una comunità alpina (1308-2000)"*, scritto in collaborazione con Marco Sguayzer.

Concludo citando l'intervento di Claudio Smiraglia, professore ordinario di Geografia Fisica presso la Facoltà di Scienze dell'Università Statale di Milano e Accademico del GISM. Claudio Smiraglia, climatologo e glaciologo, ha effettuato numerose missioni scientifiche sui ghiacciai di vari continenti, dal Karakorum all'Islanda, dalla Scandinavia all'Himalaya, dall'Alaska alle Ande.

Panorama dal Monte dei Cappuccini - **R. RIVELLI**

Poiché viviamo tutti in un periodo in cui i cambiamenti climatici ci coinvolgono, è stato molto interessante l'argomento trattato da Smiraglia: *"Montagna, ghiacciai e clima: etica ed estetica di un cambiamento"*. Molto evidente è stato il suo pessimismo in merito alle condizioni in cui si trovano i ghiacciai del nostro pianeta.

Se non vi saranno cambiamenti del clima è probabile che un terzo dei ghiacciai himalayani scomparirà entro l'anno 2100.

Smiraglia ha concluso il suo intervento con la speranza di un futuro migliore regalandoci le parole di Papa Francesco che in sintesi disse:

"il clima è un bene comune di tutti
e per tutti, l'umanità ha ancora
la capacità di collaborare per costruire
la nostra casa comune".

ALBERGO RISTORANTE
SAVOIA ★★★
Forno Alpi Graie
Tel. 0123 81.042 – 81.184
APERTO TUTTO L'ANNO
punto di ristoro pista sci di fondo
P.iva 10537210014

Finché un giorno la campana si crepò

RACCONTO ANTICO DELLA GENTE DI GIVOLETTO DI ANGELO AGAZZANI

di MARIA VITTORIA RICHETTO

Mettendo ordine tra le varie mie scartoffie disseminate qua e là mi trovo tra le mani una copia di un giornale del 1989, *"UN ARLICHIARI" (Reliquiario)* ëd tut lon ch'à l'ha servù a la gent ëd Givolet ant ël temp passà (tutto ciò che è servito alla gente di Givoletto nel passato) e vi ho trovato uno specchio ad immagine retroattiva nella quale gli anziani, ma anche noi, possono ritrovare quella civiltà che ci ha donato cose migliori di quelle che noi lasceremo.

Il givolettese *Angelo Agazzani* che ho contattato, mi ha dato il permesso di presentarvi questa sua ricerca. Fondatore, ricercatore, armonizzatore e direttore-cantore Angelo Agazzani, grafico di professione e autodidatta nel campo musicale,è altresì fondatore nel 1954 della Camerata Corale La Grangia da lui diretta fino al 2016.

Ecco quanto scritto su "Un Arlichiari":

Anno 1779 pag 12 del Parcellario. Il 27 luglio è stata registrata una parcella di £ 2 pagata dal sig, Montabone per un suo viaggio a Torino, onde assistere alla stesura del capitolato con il fonditore Sig. Bianco, del Regio Arsenale per la rifonditura e aumento dello spessore della campana: Il Sig. Montabone è deputato a ordinarla con consegna il giorno 22 del medesimo mese.

Si legge anche che sono state pagate lire 2 al Sig. Forvilla per trasporto campana rotta. Il 4 7mbre (splendida questa riduzione di scrittura) del medesimo anno, già allora con poca puntualità nelle consegne, il consigliere Mussa va a Torino per assistere al peso della campana crepata.

Altre 2 lire. Dal 14 al 16 8bre vanno in due per ottenere la consacrazione della nuova campana da parte di Monsignor Arcivescovo: altra spesa lire 4.

Un altro givolettese, scende a Torino il 28 dello stesso mese per trasportare detta campana nella chiesa Arcivescovile e farla consacrare.

Nel medesimo giorno sono state pagare £ 10 ai lavoranti del Regio Arsenale. Altre 15 lire vengono versate al Sig. Bianco, il fonditore per il trasporto: Torino Givoletto Torino, di una campana presa a prestito.

Il 6 novembre (stavolta è scritto proprio così) finalmente ecco la campana a Givoletto. Si ordina "una carra" di sabbia estratta dal torrente Casternone; "una carra" di mattoni ordinati a San Gillio per il rappezzamento del campanile e "una carra" di coppi per risistemare il tetto del campanile e della Chiesa. E sono altre 30 lire.

Per trasportare la campana si sono dovuti pagare pedaggi per lire 5. Una lire e 5 soldi sono state pagate al sig. Bertero di Givoletto per l'acquisto di due robuste assi di legno castagno e per 5 libbre (kg. 1,6) di chiodi per rinforzare il ponticello sul rio Vaccaro, attraversato per il trasporto della campana. Lire 73 e 5 soldi per uno strumento fondamentale della vita di paese di quei tempi.

Il campanile di Givoletto

Tutto sommato, nulla di eccezionale se vogliamo considerare questo documento come un normale rendiconto spese. Ma allo scrivente è piaciuto prestare una particolare attenzione all'impegno scrupoloso del Comune nel seguire minuziosamente ogni fase e con persone diverse. (volutamente forse?). Ben 5 sono andate a Torino per seguire l'operazione.

Il valore di una campana era ben più importante del

costo imposto dalla rifonditura. Uno "strumento musicale" indispensabile, mezzo di comunicazione fondamentale per tutta la Comunità.

Ogni segnale da inviare al paese, dall'incendio, all'arrivo di un contagio da mali mortali; dal passaggio del gabelliere (esattore dei tributi) all'insinuatore... Pensate che a quei tempi circolava per le contrade un controllore di stato, degli ambulanti che insinuando falsità, o vendendo cose false poteva tranne in inganno il popolo. E VENIVANO PERSEGUITI!

Le campane segnalavano anche l'arrivo nei paesi dell'ingaggiatore per esigenze pubbliche: l'Angagiant, il suo nome.

Come, ovviamente, il loro suono annunciava l'arrivo o il passaggio di qualche grande autorità. Senza dimenticare i segnali di festosità e di tristezza, la fine o l'inizio di una guerra, la nomina del nuovo Papa o Re.

Baudetta, trabaodetta, passà, sconda (che avvisava della messa prima o della messa bassa dei giorni di lavoro. Il mesdì, l'Ave Maria, la benedisiun ciochetta, che avvisava dell'inizio della scuola di catechismo prima dei Vespri domenicali, la levà che annunciava il battesimo di un nuovo nato. In certi paesi suonava 3 volte se era maschio e 2 se femmina.

Per suonare la "trabaudetta" il campanaro si aiutava seguendo mentalmente questa cantilena "chi n'ha poch, chi n'ha poch, chi n'ha tant tant tant".

(Queste informazioni sulla tradizione campanaria sono giunte da L. Gibelli V. Fenocchio e S. Baietto).

Di tutta questa "cultura" non ci è rimasto quasi nulla, le campane... disturbano.

Disturba quella stessa gente che viaggia in auto con radio a pieno volume fasciata oggi da ritmiche che di suono han veramente poco o nulla. Dispiaciuti? Mah!

Con i mezzi di informazione simultanea del giorno d'oggi, forse il loro suono non serve più. Potrebbero, certe volte, servire per ricordarci la nostra piccola dimensione-uomo così rintronata di informazioni da farci dimenticare chi veramente siamo.

GIOSO GIOIELLI
Gioielli in argento
Orologeria
Oreficeria
MORELLATO
Gioielli da vivere.
HAMILTON
THE AMERICAN BRAND SINCE 1892
CASIO
PRO TREK
Feel the field
Miluna
CITIZEN
SCONTO DEL 5% PRESENTANDO LA TESSERA DEL CAI VENARIA
Via Trucchi 5 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4597219
P. IVA 07038310012

Il CAI Venaria Reale incontra la Scuola

INCONTRO CON LA SCUOLA PRIMARIA FRANCHETTI DI TORINO - TERZA E - F - G

di MARGHERITA LONGO (OTAM)

Ma chi è il CAI?... cosa fa il CAI?... perché la montagna?

Queste sono le domande a cui abbiamo risposto alle classi della scuola Franchetti.

Domande a cui è doveroso dare una risposta; il Club Alpino Italiano, è l'associazione più antica di Alpinisti ed appassionati della montagna fondata a Torino (proprio nella nostra città) nel 1863 da Quintino Sella (scienziato, politico e alpinista), inoltre è un Ente Pubblico ed anche un'associazione di protezione ambientale a carattere nazionale.

Va ricordato che a Torino c'è il Museo Nazionale della Montagna "Duca Degli Abruzzi", si trova al convento del Monte dei Cappuccini, una posizione panoramica dalla quale si può ammirare un lungo tratto di Alpi e la sottostante città. All'interno del centro di Documentazione si trova anche la Biblioteca Nazionale del CAI, la più ricca raccolta di libri (oltre 40.000) e riviste sul tema della montagna.

Ma cos'è un'associazione? È un'insieme di persone che si riuniscono, organizzano, ed operano al fine di raggiungere lo scopo prefissato. Così è stato spiegato il CAI ed il suo obiettivo: la divulgazione dell'alpinismo in tutte le sue forme: iniziative per valorizzare l'ambiente montano, attività scientifiche, attività motorie e utilizzare l'ambiente montano come laboratorio naturale per far conoscere ai giovani le risorse e gli equilibri dell'ecosistema educando alla consapevolezza di tutelare la biodiversità e la riscoperta del rapporto tra uomo-ambiente.

Il MIUR *(Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)* ha stipulato un protocollo d'intesa con il CAI al fine di impegnarsi, nel rispetto delle istituzioni scolastiche e delle rispettive competenze, per attività formative volte a sensibilizzare docenti, alunni e studenti, sull'importanza di far conoscere il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

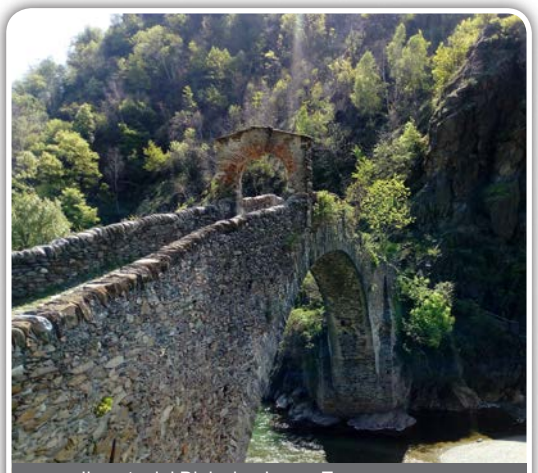
Gli alunni della Franchetti - **M. LONGO**

I ragazzi che vivono in città hanno la necessità di immergersi nella natura, nei boschi, di avere contatto fisico con l'aria, con l'erba, con i fiori, con gli alberi, con gli animali, conoscere e visitare i borghi delle valli vicino a Torino, come la Valle di Lanzo.

Il paese di Lanzo è ricco di storia e di leggende, bellissimo esempio di borgo medioevale, oltre allo splendido paesaggio montano che si ammira dalla sua sommità.

Così si è deciso in accordo con i docenti di fare una facile escursione, utilizzando la pista ciclabile che da Balangero porta al Ponte del Diavolo. Il tragitto Torino-Balangero è stato fatto in treno partendo dalla stazione di Madonna di Campagna, la Ciriè-Lanzo è la principale rete ferroviaria che collega la città di Torino alle Valli di Lanzo, comoda, efficiente, economica, rivalutata come esempio di turismo sostenibile.

I ragazzi, contenti di vedere un paesaggio diverso da quello urbano, lontano dal traffico cittadino, liberi di muoversi


Il ponte del Dialvolo - Lanzo T.se - **M. LONGO**

in spazi aperti e accompagnati dal bel tempo, hanno riso, giocato e ascoltato la leggenda del Ponte del Roc, le marmitte dei giganti, fantasticato sull'impronta del diavolo, (ma sarà vera o no?). Hanno visitato il borgo medievale di Lanzo, dove sotto la torre c'è un angolo di attrezzi usati dai contadini; un museo a cielo aperto, e Beppe Garigliet (il nostro socio) si è prodigato a spiegare loro come venivano usati in passato.

Negli incontri a scuola abbiamo parlato della fauna montana, come fanno a sopravvivere gli animali nel periodo invernale, le difficoltà che devono affrontare durante la stagione fredda per procurarsi il cibo e delle strategie di difesa che nel tempo ognuno di loro ha escogitato

Si è parlato del lupo, se ne parla tanto, ma lo si conosce poco, il nostro socio Beppe Castelli che i lupi li conosce molto bene, li cerca, li osserva e ne studia le abitudini, ha raccontato ai ragazzi le sue esperienze, di incontri con vari animali nelle nostre montagne e nei parchi. Alla fine abbiamo raccontato la storia intitolata "Lupo Alberto" una favola (illustrata su slide) con l'intento di evidenziare l'avvicinamento e il rispetto della natura. Il finale della storia dice così:

"tornava al suo branco per raccontare ciò che aveva visto. Si, gli uomini erano cambiati: il rapporto dell'uomo con la natura ora sembra essere diverso, gli esseri umani stavano facendo un lento e costante percorso d'amore. Non era sicuro che gli uomini fossero veramente pronti per il ritorno del lupo, ma i cuccioli d'uomo erano pronti. Bisognava aspettare ancora del tempo, solo che quei cuccioli crescessero ...che belli quei cuccioli".

Nell'ultimo incontro in classe abbiamo apprezzato l'attenzione e l'interesse sul tema presentato, i ragazzi sono stati bravi e diligenti, attenti e consapevoli delle proposte presentate.

Al termine dell'incontro abbiamo proiettato le foto della gita con l'augurio di rivederci e proseguire un cammino di crescita e di consapevolezza insieme.

Cammino che continuerà con queste tre classi anche nell'anno scolastico 2019-2020 con il tema: L'ACQUA.

Un ringraziamento a tutti i soci, a coloro che ci hanno dato un aiuto nel poter organizzare e svolgere l'uscita con i ragazzi della scuola: Franca, Carla, Angelo, Anna, Elvezio, Emilio, Beppe Garigliet e Beppe Castelli.

Ai prossimi incontri!

Lezioni sul territorio - **M. LONGO**

Scialpinismo 2019 - "4 CAI"

di GIANNI BALLOR con la collaborazione dei Capogita

La stagione di scialpinismo 2019 ha visto la conferma della validità del progetto che abbiamo intrapreso: molti partecipanti, entusiasmo, escursioni belle, sempre con buona neve, nonostante i capricci nivo-meteorologici del clima che, lo sappiamo oramai tutti, non risulta più attendibile.

L'affluenza è stata importante, tutte le nostre proposte hanno in ogni caso avuto più di 20 persone a gita.

Il gruppo dei Capogita, oltre che molto competente, è decisamente un gruppo di amici; si ride, si scherza e si sparano le "cavolate" classiche degli ambienti tranquilli e sereni, come ritengo sia quello che siamo riusciti a creare in questi anni.

Ma veniamo ad un breve riepilogo della stagione:

8 uscite e, come spesso accade, non siamo riusciti a rispettare il calendario; ma le mete reperite ritengo siano state perfette; sempre con partecipanti tra i 20 e i 35; scusate ma questo lo ritengo un successo incredibile… soprattutto pensando che sono 2 anni che lo scialpinismo è ripartito seriamente, in sezioni importanti come quelle di Almese, Ciriè e Venaria.

Bardonecchia è stato un lampo, difatti il prossimo anno non parteciperà più, come sezione, alle nostre proposte. Come spesso accade… quando non si intendono e non si vedono le cose nello stesso modo, il chiudersi all'interno del proprio ambiente *(io dico "limitato", ma è un parere personale)* è una logica conclusione. Parafrasando un famoso film: "Ricominciamo da tre"!

Lo spirito di libertà e di gruppo deve e dovrà essere la forza che ci fa e ci farà muovere in sintonia e sempre in sicurezza sui pendii innevati delle nostre Alpi.

Siamo un totale di circa 20 capi gita; parecchi con competenza ed esperienze uniche, difficili da reperire negli ambienti alpini, oramai saturi di fenomeni; fenomeni spesso a parole; poi sul campo le cose son diverse… la scelta che abbiamo intrapreso due anni fa, forse persino inconsciamente, ha portato a formare questo gruppo che sicuramente in futuro continuerà a proporre idee e progetti fantastici.

Escursione in Val Maira - **R. SAVIO**

Ciò che scrivo è dimostrabile; le discese fatte quest'anno sono lì a testimoniare che siamo sulla strada giusta nonostante la poca neve!

Non da ultimo mi permetto di sottolineare il grande successo del corso di Free Ride (che nel 2020 riproporremo con una formula ancora più completa e adatta a tutte le necessità). Anche in questo corso, nonostante la pochissima neve, le uscite sono state splendide, sia per la neve che per le località selezionate. Le scelte fatte sono state, come per lo scialpinismo, la fusione perfetta tra fantasia e competenza; quando questo accade…divertimento, sicurezza e bellezza sono più che assicurate!

Una sintesi veloce di ciò che abbiamo effettuato nella passata stagione:

Monte Flassin, 29 partecipanti; era l'unico posto con neve buona.

Cima Fournier, 36 partecipanti; anche qui abbiamo sciato su uno degli ultimi pendii ancora in farina delle Alpi Occidentali.

Val Maira Rifugio Campo Base, Monte Soubeyran e Bric Cassin, 31 partecipanti. La prima neve "firn" e un assaggio di sci ripido sul Cassin.

Cima Charvie, 26 partecipanti; salita e discesa lungo un itinerario inedito, grazie all'esperienza e alla fantasia dei capi gita, con neve primaverile nonostante fossimo in pieno inverno!

Guglia di Mezzodì, 28 partecipanti + un giovanissimo di 12 anni (opportunamente accompagnato), neve farinosa da cima a fondo e salita su per il canale nord, detto Spaccacorna, grazie ai "guru" Enzo e Enrico, sicuramente una prima esperienza, in ambiente serio, per molti. Una discesa da sballo.

Raid in Vanoise, senza parole e 20 partecipanti. A causa del maltempo e delle condizioni nivologiche avverse non abbiamo salito la Grande Casse, ma il tour fatto ci ha portato nel cuore delle nevi farinose transalpine. Molti hanno sicuramente provato cosa vuol dire sciare in libertà; i ghiacciai che abbiamo attraversato erano praticamente vergini, subito dopo la nevicata sotto la quale siamo partiti da Pralognan la Vanoise.

Dome Blanc du Mulinet; 22 partecipanti, appena prima del grande caldo, ancora ambienti glaciali che solo le Alpi oltre confine sanno darci. Ancora un assaggio di sci ripido con Enrico e Enzo… chi il prossimo anno vuole "provare"…è avvertito!

Sono 7: purtroppo la Levanna Orientale, con pernottamento invernale al nostro Rifugio Daviso *(sarebbe stata la prima volta e una sfida importante per noi!)*, non era in condizioni accettabili per potere essere scesa con gli sci a Maggio, poiché in quel periodo cominciò a nevicare come fosse inverno!

Questo è praticamente tutto, invito, chi ha avuto la pazienza di leggere fino a queste righe, di andare a visionare le foto nella sezione dedicata; intanto è già pronto il programma, della stagione 2020 che trovate su questo annuario; tante idee, tanti progetti e, non mi stufo di scriverlo, tanta amicizia… amicizia e luoghi che, quando li frequentiamo, ci fanno dimenticare e lasciare al loro posto (cioè a valle) i crucci e le brutture del quotidiano vivere.

… Evviva…!!!! E così sia!!!

Al prossimo anno.

Salendo al Souberyrand- **R. SAVIO**

Forno Alpi Graie e il suo cimitero itinerante

di MARIATERESA SERRA

Forno Alpi Graie (già Forno di Groscavallo), un piccolo antico paese appollaiato alle falde di alti monti che lo circondano, ma il suo cimitero con i suoi defunti non è mai stato fermo, un po' qui un po' là, e non per opera del Satanasso che, dopo aver fatto cadere la Pera Cagna davanti al Bec Ceresin, per sfogarsi si divertiva a fare dispetti, ma a causa della burocrazia anche quella, e ancor di più ai giorni nostri, sempre più infernale.

Sulla storia e vicissitudini del cimitero di Forno ho trovato un breve riassunto del Teologo don Lorenzo Scursatone, che fu parroco per ben 40 anni dal 1930 al 1970, e di cui trascrivo i vari paragrafi, uniti a memorie di altri parroci a lui predecessori. Preziose testimonianze considerando che nella disastrosa alluvione del 1993 la Stura portò via molti antichi documenti.

Dal Bollettino "L'Angelo della Famiglia" del maggio 1932:

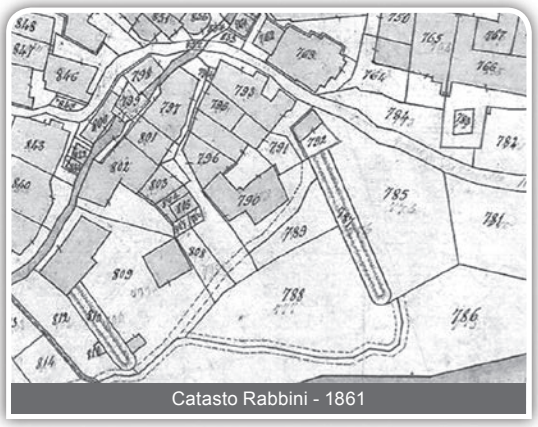
"Prima del 1757 i defunti di Forno venivano seppelliti nel camposanto parrocchiale di Groscavallo a cui appartenevano.

Dopo la erezione della parrocchia di Forno, nell'adottare la chiesa antica a parrocchiale, si formò pure in essa un luogo di sepoltura per i Sacerdoti defunti. Per i laici si costrusse nel 1757 il Cimitero comune in prossimità alla Chiesa, e fu benedetto il 18 maggio di quell'anno. Esso sorgeva nel luogo ove ora esiste la cappella del Suffragio, e servì di sepoltura ai defunti di Forno fino all'anno 1896."

Interessante è anche la descrizione contenuta nella "Relazione Parrocchiale" di Don G. B. Bruno, resa nel 1784 in previsione della Visita Pastorale dell'arcivescovo di Torino.

"In questa Parrocchia v'è un solo cimitero discosto dalla chiesa un trabucco circa (poco più di 3 metri), e solamente in questo vi è un sepolcro, dove si mettono i cadaveri in tempo d'inverno, quando non si può scavar la terra per motivo del gelo, ed in questo si mettono pure le ossa de' morti;. questo è tutto cinto con mura abbastanza alte, ha una sola porta chiusa, la porta del cimitero è a canto di quella della chiesa parrocchiale ed è abbastanza grande, è stato benedetto dal D. Pietro Antonio Venera con permesso ottenuto nel 1767."

Arc. di Stato Torino - Catasto Rabbini - Forno Groscavallo - 1861:
al n. 763 la prima parrocchiale e dietro al n. 762 la casa del parroco,
poi casa delle Milizie e ora casa Masera.
Al n. 792 il primo cimitero
(con davanti il lungo argine-diga),
poi Cappella del Suffragio o di S. Anna ed ora sede di esposizioni.



Catasto Rabbini - 1861

Nella seguente visita pastorale l'arcivescovo Costa di Arignano, constatata la pericolosa ubicazione della chiesa e della casa d'abitazione del parroco, troppo vicine alla Stura e quindi soggette al pericolo di inondazioni, come già avvenuto negli anni precedenti, ordinava, pena la soppressione della parrocchia, di dar subito avvio alla fabbricazione di una nuova chiesa in posto più sicuro, non soggetto a frane ed alluvioni.

Grazie anche all'apporto finanziario dello stesso arcivescovo, gli abitanti di Forno di Groscavallo si posero di buona lena e nel

giro di soli tre anni, costruirono la nuova, grande bella e grande chiesa, che ancora oggi possiamo ammirare e che lo stesso Don Bruno venne autorizzato a benedire nell'agosto del 1787.

Il cimitero rimase nel suo sito e venne costruita una piccola cappella, mentre la vecchia chiesa fu ceduta poco dopo dalla Curia alla comunità quale caserma per le Milizie, si era in tempi burrascosi, circolava una grande e virulenta epidemia del bestiame ed era necessario che un contingente militare sorvegliasse la frontiera con la Savoia, per impedire traffici illeciti di merci ed animali infetti.

In seguito, dismessa come caserma, verrà venduta e adibita ad abitazione privata, divenuta ora una grande casa di tre piani.

"Nel 1896 le esigenze dell'igiene e delle leggi, determinarono il Comune di Forno (dal 1875 rinominato Forno Alpi Graje) a far costruire un nuovo camposanto, con annessa cappella, più ampio e più adatto, distante dall'abitato. Fu benedetto il 21 settembre di quell'anno dal prevosto Don G. B. Bruno, e là furono trasportate parecchie salme esumate dal cimitero vecchio.

Ampliato nel 1913 anche se il luogo ov'esso sorge è assai adatto per riguardo alla strada, non è tuttavia il più felice. E se non vi fosse altra ragione, questa, ch'esso è troppo esposto ai pericoli della montagna, oggi basterebbe a consigliare i Fornesi, a scegliere un altro luogo più sicuro e più raccolto per il riposo in pace dei loro cari morti."

Foto fa Forno verso il fondo valle

Infatti, come scrive il parroco Don Lorenzo Scursatone nel Bollettino Parrocchiale:

"il 1° marzo del 1932 verso le tre del mattino un improvviso fragore di sassi rotolanti disturbava il sonno dei Fornesi, facendoli presagire qualche frana accaduta a breve distanza dall'abitato.

Uno di essi, il più rilevante, di forma d'un trapezoide, del volume di circa tre metri cubi, si avventava contro il Cimitero e ne abbatteva il lato nord della cinta e della cappelletta. Poscia quale gigante sazio della sua vittima si rovesciava immobile sulle fosse dei morti."

Subito si da mano alla ricostruzione, la Parrocchia cede, dietro accordo da parte della Curia, una striscia di terreno e così, ricostruito il muretto di cinta e con una nuova cappella, il cimitero, nuovamente ampliato, viene riaperto e benedetto nell'anno seguente.

Il tempo passa. Forno si espande, si costruiscono nuove case, ville e alberghi; si rende così necessario trovare una nuova e più decorosa sistemazione per i defunti.

Così nel 1957 ecco costruito il nuovo cimitero, anche se un po' più lontano dal paese, ma molto più ampio immerso nel verde degli alberi, e benedetto dal teologo Don Scursatone a seguito di Decreto Arcivescovile.

Immagine del rettilineo all'ingresso di Forno Alpi Graie

L'area dismessa dell'ex cimitero, viene ceduta al Comune che la destina ad area pic-nic, all'ombra dei grandi alberi piantati quasi cento anni fa in onore e memoria dei tre soldati di Forno caduti nella Prima Guerra Mondiale.

Dreilander Tour

4 GIORNI IN MTB TRA ITALIA, AUSTRIA E SVIZZERA

di ALDO SAVIO e la collaborazione dei partecipanti

Il Dreilander è più di un semplice Tour tra Svizzera Italia e Austria, è uno dei più suggestivi giri di 4 giorni nel cuore delle Alpi di circa 200 Km e 7.000 m di dislivello.

Quando, ancora nel pieno delle attività invernali, Giuseppe ci ha proposto di affrontare il Drailander, qualche perplessità è sorta, soprattutto dopo aver visonato "cifre alla mano" di cosa si trattava; ma la curiosità che anima tutti i veri bikers sempre alla ricerca di un po' di avventura da condividere con gli amici, ha vinto ogni dubbio e ad Agosto eravamo in 9 a partire alla volta di Livigno, la località di partenza per chi arriva dall'Italia.

E così il Tour è iniziato. Alla partenza un po' di ansia da prestazione è stata inevitabile, ma è bastato salire in sella e iniziare a pedalare con le voci e le risate dei compagni accanto che ogni dubbio è svanito, anche quando il silenzio accompagnava i tratti più impegnativi e il fiato scarseggiava.

La sera del 1 agosto raggiungiamo in auto Livigno dove ci vengono fornite alcune informazioni pratiche ed una sintetica descrizione del percorso; riceviamo inoltre le cartine e le tracce GPS (il tour si conduce in autonomia senza l'ausilio di accompagnatori).

Inizia la nostra avventura - **G. APOSTOLO**

La mattina del 2 agosto si parte! Affrontiamo l'impegnativa salita al passo Cassana e la divertente discesa in Engadina; seguendo il fiume Inn, con diversi saliscendi, raggiungiamo in serata Scuol.

Il 3 agosto pedaliamo la val d'Uina. Spettacolari il canyon che caratterizza questa valle ed il sentiero scavato nella roccia che lo risale, certamente uno dei punti più panoramici ed esposti del tour. Scendiamo quindi in Val Venosta e la risaliamo mediante la ciclabile del fondovalle. Entriamo in Austria al passo Resia e raggiungiamo Nauders.

Salendo al passo Resia - **A. SAVIO**

Il 4 agosto ci aspetta la tappa più lunga: da Nauders attraverso il Pass da Costainas raggiungiamo S.ta Maria in Svizzera dopo aver percorso 68 km e oltre 1.800 m di dislivello.

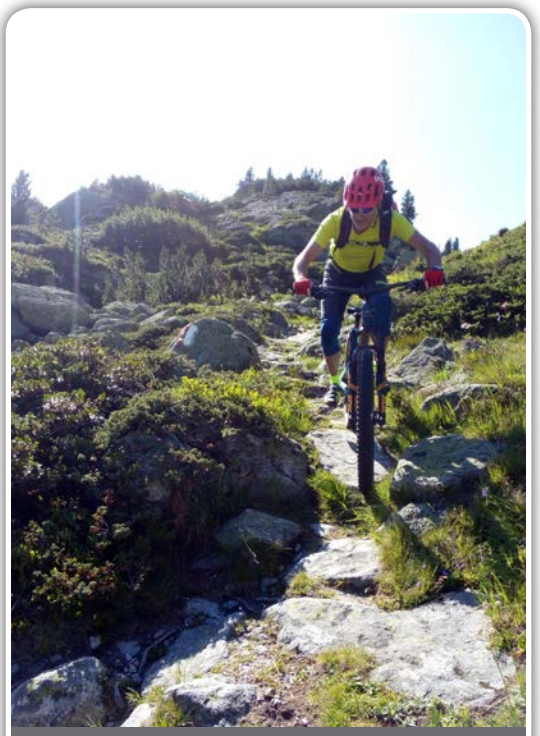
Ultimo giorno: probabilmente il tratto più intrigante del tour per i paesaggi incontrati e per i sentieri percorsi. Da S.ta Maria risaliamo la Val Mora e guidando le nostre MTB su divertenti sentieri raggiungiamo il lago di Cancano.

Saliamo al passo Trela e percorrendo piacevoli single-track scendiamo a Livigno dove terminiamo il nostro trail.

Di seguito la tabella riassuntiva del tour:

2 agosto	*Livigno - Scuol (CH)* *57 km - 1.620 m dislivello*
3 agosto	*Scuol - Nauders (A)* *59 km - 1.723 m dislivello*
4 agosto	*Nauders - S.ta Maria (CH)* *68 km - 1.805 m dislivello*
5 agosto	*S.ta Maria - Livigno* *47 km - 1.600 m dislivello*

Le atmosfere rilassanti e raccolte nonché la voglia di sentirsi un po' esploratori, sono sicuramente le sensazioni più preziose per chi pratica la MTB. Così la classica gita diventa emozione e il metro di misura non sono più il dislivello e i Km ma i ricordi che si portano a casa. I numeri lasciano il posto alle sensazioni. Ognuno di noi sa che queste emozioni hanno una valenza maggiore se l'esperienza è condivisa con altri bikers e se può essere estesa a più giorni; in questo il Drailander offre un ottima opportunità di coniugare escursioni fisicamente impegnative con ambienti e paesaggi spettacolari e un ottima accoglienza presso le strutture alberghiere a cui il Tour si appoggia.



Finalmente si scende - **G. APOSTOLO**

Questi i soci componenti del gruppo: Aldo, Alessandra, Daniela, Fabio, Giuseppe, Guido, Marco, Pierluigi e Rodolfo, che hanno reso possibile la realizzazione dell'escursione. Ognuno di loro ha saputo quotidianamente trasmettere la propria positività, nonostante la fatica e l'impegno fisico richiesto, rendendo il tour una esperienza unica e difficile da scordare.

CICLI DRIGANI
WWW.CICLIDRIGANI.COM
SPECIALIZED
Bianchi
PASSIONE CELESTE
via Parrocchia 63/8 - 10072 Mappano di Caselle (TORINO) - Tel. 011/9968450 - info@ciclidrigani.com
VENDITA - ASSISTENZA - CENTRO REVISIONE SOSPENSIONI

IL CAI e IL MIUR

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

di FRANCA GUERRA

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Il progetto CAI-Scuola si è sviluppato attraverso vari documenti d'intesa col MIUR e un decreto ministeriale di ***riconoscimento del Club Alpino Italiano quale Ente accreditato*** per la formazione del personale della Scuola, recuperando l'orientamento manifestato fin dalle origini verso i giovani e il mondo della formazione.

Il CAI s'impegna quindi a realizzare con il concorso delle Istituzioni locali, corsi di aggiornamento e formazione per docenti della Scuola, di ogni ordine e grado, e a promuovere con i docenti e con gli alunni iniziative formative sull'educazione ambientale, sulla sostenibilità e sulla scoperta del territorio; esperienze di educazione motoria e arrampicata in età evolutiva; attività di educazione alla sicurezza individuale e alla prevenzione dei pericoli; percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Il CAI propone inoltre dei progetti nazionali ideati per favorire la scoperta "accompagnata" dell'affascinante mondo della montagna, per far conoscere il valore civico e conoscitivo dell'escursionismo o per contenere il dilagare di alcune problematiche comportamentali tipiche del mondo giovanile.

Progetti per studenti

Il Club Alpino Italiano ha avuto fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1863, quale obiettivo prioritario la diffusione della conoscenza della montagna, soprattutto verso i giovani.

Per questo motivo, nelle more del protocollo d'intesa col MIUR, ha deciso di proporre al mondo della Scuola alcune opportunità di scoperta e avvicinamento al mondo della montagna.

Per l'anno scolastico 2019/20 saranno quindi attivati i due progetti nazionali "Dal Monte ai monti" e "Sbulliamoci", già recepiti nella nota prot. 4100 del 20 settembre 2019, che informa le istituzioni scolastiche in merito di progetti formativi messi a disposizione delle scuole. Nei prossimi mesi verrà invece messo a punto il progetto *"Sentiero Italia per la Scuola"*, da realizzare nella prima settimana di ottobre 2020.

Il CAI aderisce ad ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e pertanto tutte le proposte per la Scuola si ispirano alla filosofia e perseguono gli obbiettivi della sostenibilità.

Circolare ministeriale n. 4100 del 20.09.2019: CAI - CLUB ALPINO ITALIANO:

l'associazione è da sempre impegnata a favorire la conoscenza e il rispetto dell'ambiente montano attraverso progettualità didattiche modulate coi docenti, tali da offrire agli studenti esperienze outdoor di attività sul campo, con escursioni e trekking, stage didattici, esperienze di alternanza scuola-lavoro, in grado di affrontare aspetti conoscitivi, scientifici,

"Dal monte ai monti" - Museo Della Montagna Torino

geografici, storico-antropologici. Attraverso le sue 500 e più sezioni sparse in tutte le regioni d'Italia, il CAI è disponibile a realizzare per le scuole di ogni ordine e grado interventi in aula e attività in ambiente, con esperienze di educazione ambientale e sostenibilità, scoperta e conoscenza del territorio e del suo patrimonio naturalistico. Per individuare la sezione CAI più vicina alla propria sede scolastica e per prendere contatti, le scuole interessate possono consultare il sito www.cai.it.

Per l'anno 2019/2020, il CAI propone due iniziative specifiche:

Dal monte ai monti, progetto di esperienza formativa ideata con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna e alla bellezza della natura, insegnando il rispetto per l'ambiente che li circonda.

I docenti e i loro alunni potranno fruire di due opportunità di avvicinamento e scoperta del mondo della montagna, partendo da Torino con la visita al Museo Nazionale della Montagna per arrivare al Parco del Gran Paradiso, primo parco nazionale istituito in Italia.

Sbulliamoci, smontiamo i bulli e le bulle, concorso nazionale rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e del biennio delle scuole superiori per sensibilizzare sulla gravità del problema del bullismo e stimolare gli studenti alla percezione oggettiva del fenomeno, all'immedesimazione nel ruolo di vittima, al riconoscimento di sé quale attore, gregario o spettatore remissivo, allo sviluppo di comportamenti pro-sociali di gruppo, di procedure e comportamenti efficaci per gestire il fenomeno.

Per ulteriori informazioni sulle singole iniziative, si rimanda al sito "altri progetti per la scuola" come già specificato

Progetti di aggiornamento e formazione per insegnanti

Il CAI si è impegnato nella realizzazione di oltre 30 corsi nazionali di formazione e aggiornamento rivolti a insegnanti delle

Uscita nel Parco Nazionale Gran Paradiso

scuole primarie e secondarie, il primo dei quali partito nel 2006. I corsi comportano esperienze formative sui temi dell'educazione ambientale, sulle attività motorie, sull'educazione alla sicurezza, sulla tutela dell'ambiente montano.

I singoli progetti formativi discendono in parte da alcuni "macroprogetti" che inquadrano un filone di studio e conoscenza da approfondire con un ciclo di corsi in diversi contesti della penisola.

Le sedi e gli argomenti sono sempre variati: dall'arrampicata in età evolutiva alla neve come elemento di gioco e conoscenza, dal ghiacciaio dell'Ortles alle lave dell'Etna, dalla Guerra Bianca in Adamello alla storia e natura delle coste del Trapanese. I corsi sono basati su attività di formazione, a supporto di una didattica diretta, basata sul contatto diretto col territorio, esperienze di attività outdoor quali uscite in ambiente montano o comunque di pregio naturalistico, con visite a luoghi d'interesse storico, culturale o ambientale, e la realizzazione di stage didattico/formativi in itinere.

Per ulteriori informazioni sui singoli corsi si rimanda al sito:

https://www.cai.it/attivita-associativa/sociale/cai-scuola/formazione-insegnanti/

I Mastri da muro - Robetto di Migliere

di MARIATERESA SERRA

Tra la fine del settecento e il primo cinquantennio dell'ottocento, vi fu una famiglia in Val Grande di Lanzo che acquistò fama di provetti imprenditori edili: erano i Robetto di Migliere.

Paolo Bernardo Robetto: nato a Migliere nel 1801, il "Registro della Tassa delle Patenti" del Comune di Bonzo (all'epoca Migliere faceva parte di quel Comune) lo qualifica nel 1854 "mugnajo e capo.mastro muratore" ma sappiamo anche che per sette anni lavorò come "salcicciaio" presso i fratelli Falcone in piazza san Carlo a Torino.

Oggi questo abbinamento di mestieri così disparati ci può sembrare un po' strano ma, fino a non molto tempo fa, le case si facevano solo d'estate e le salcicce solo d'inverno, e gli abitanti dei comuni da Chialamberto a Groscavallo erano famosi come "salsamentari" (o anche "pizzicagnoli" ed ora solo più salumieri).

Innumerevoli sono le opere di cui, con il fratello Giacomo, lasciò il segno in Val Grande: le chiese di Groscavallo, Rivotti e Bussoni, il mulino e la fornace di Migliere, oltre a ville, ponti e strade.

Particolari sono anche i campanili con copertura a cupola in scaglie semicircolari degradanti di pietra costruiti dai "mastri da muro" Robetto dei Rivotti e dei Bussoni.

Nel 1851 il Paolo venne nominato capo-mastro dei lavori della carrozzabile Germagnano-Ceres. La morte lo colse ancor giovane, quando nel 1859 cadde nella Stura, vicino a Campo della Pietra, dove esiste un pilone votivo a lui dedicato, lui che ne aveva costruiti tanti.

Di lui rimane un manoscritto, un autentico trattato per la costruzione delle meridiane, datato 1831, mestiere quello dello gnomonico che aveva appreso dal padre Francesco.

Così veniamo a sapere che l'abilità di questo Francesco Robetto nel costruire

Meridiana sulla chiesa di S. Maria Maddalena a Groscavallo

meridiane era molto apprezzata e non solo nella Val Grande di Lanzo, il Paolo infatti scrive, con orgoglio, che il padre aveva costruito "l'orologio solare esistente nella muralia detta delle Segreterie nella Piazza Castello di Torino."

Di questa grande meridiana, oggi non più esistente, abbiamo una immagine nella stampa di fine settecento rappresentante i palazzi di piazza Castello, e dove la si vede disegnata sul torrione delle Segreterie Reali.

Veduta di Piazza Castello colta dal lato dell'attuale Via Roma

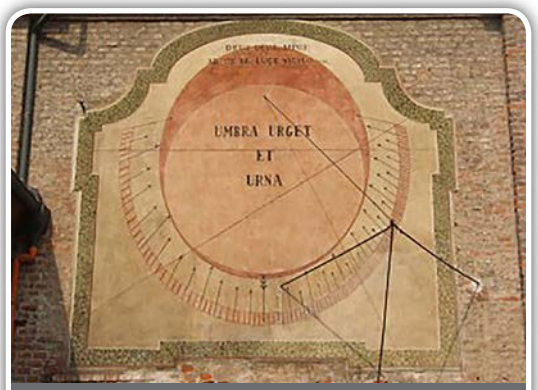
Un'altra meridiana ideata e costruita dal Francesco Robetto, che è stata da poco restaurata, si trova presso la chiesa parrocchiale di Stupinigi.

Ed ancora ne ideò e dipinse una a Cherasco *"in casa Salmatoris delli quali ne ottenne un universale applauso, che furono dal sudetto mio padre, da se solo inventati, designati, ed eseguiti dietro la licenza, ed onorario dell'Ill. mo Sig.r Conte Salmatoris di Rosiglione già Intendente Generale de' beni di qua dell'Alpi della Imperiale Corona di Francia".*

LA MERIDIANA DELLA PARROCCHIA

E se l'orologio "meccanico" non funziona, ma ripararlo e mantenerlo in funzione costa denaro, c'è sempre la meridiana che continua impeccabile a darci "l'ora solare", disegnata e dipinta dai fratelli Robetti di Migliere che a metà dell'ottocento costruirono la nuova grande Parrocchiale.

M. Anesi - Al tempo segno il passo all'uom la vita - 2003
Società Storica delle Valli di Lanzo
Raccolta di leggi, decreti, proclami, manifesti etc. Pubblicati..., Volume 23



Chiesa Parrocchiale, Stupinigi

SENTIERO ITALIA 2020

un cammino che percorre tutto l'Arco Alpino e la Dorsale Appenninica, fino all'Aspromonte e le isole maggiori.

Nel 2020 verranno organizzate una serie di manifestazioni da parte del CAI e delle sue sezioni: per scoprire il sentiero Italia si organizzeranno gite e una sorta di staffetta che percorrerà non tutto il sentiero, ma alcuni tratti importanti.

LA STAFFETTA DEL SENTIERO ITALIA SULLE NOSTRE MONTAGNE SI STA PROGRAMMANDO MA IL CAI VENARIA REALE SARÀ PRESENTE...

La Masinà
AGRITURISMO

Pranzi - Cene
Merende Sinoire
Pernottamento in Baita
Fattoria Didattica

www.agrimasina.com
info@agrimasina.com

SEGUICI SU FACEBOOK
GRADITA PRENOTAZIONE

Località Pian della Mussa - Balme (TO) - tel. 347 4439 384

Rifugio Daviso... i lavori non finiscono mai!

di CARLO SOLDERA

Sarà capitato anche ad altri gestori del nostro Rifugio di ricevere da parte dei nostri Clienti i complimenti per la bellezza del Daviso, per come è tenuto, come è curato e per come è accogliente.

Il merito va rivolto a tutti quei nostri Soci che a partire dagli anni 60 dello scorso secolo si sono adoperati per renderlo vivibile, accogliente, trasformandolo, un poco alla volta, in un luogo di incontro dove le esperienze alpinistiche si sono mescolate alle attività escursionistiche ed alla frequentazione diffusa.

Molto è stato fatto in quegli anni che hanno dato un'impronta a tutta la storia del nostro Rifugio ma altrettanto è stato fatto negli ultimi 10 anni, durante i quali sono stati affrontati interventi importanti per l'adeguamento normativo e perché no!... per rendere l'accoglienza adeguata alle nuove esigenze dei frequentatori della Montagna.

Volendo descrivere sommariamente gli interventi possiamo ricordare:

- *nuovo locale scarponi sul piazzale;*
- *sostituzione dell'impianto riscaldamento interno e acqua calda;*
- *adeguamento normativo del comparto elettrico (quadri elettrici, gruppo elettrogeno e turbina idroelettrica);*
- *rifacimento integrale della copertura con inserimento di coibentazione e sostituzione copertura in lamiera con nuovo rivestimento in zinco-titanio;*
- *sostituzione integrale pacco batterie a servizio utenze;*
- *integrazione pannelli fotovoltaici e relativi elementi di gestione e controllo per un aumento della potenza disponibile;*
- *sostituzione materassi, coprimaterassi, cuscini e coperte;*

Rimozione vecchie batterie - **C. SOLDERA**

Nuove batterie impianto fotovoltaico - **C. SOLDERA**

- *nuova presa acqua a quota 2450 m;*
- *sostituzione tratti tubazione di mandata;*
- *interventi sull'elisuperficie e lungo il sentiero di accesso al Rifugio.*

Tutto ciò ha determinato una spesa consistente che solo parzialmente ha usufruito dei contributi previsti in ambito CAI; spese che non possono essere giustificate dagli introiti economici del Rifugio ma che trovano risposta nelle ragioni statutarie della nostra Associazione. Una visione dell'esistenza di questa struttura che trova ragione nel piacere di rendere disponibile a tutti un punto di presidio, di incontro e di confronto, in un ambiente magnifico che lega i ricordi dei nostri Soci, vecchi e nuovi nella consapevolezza di quanto è prezioso il nostro contributo in un contesto fragile di cui è necessario prendersi cura.

Posa nuove batterie - **C. SOLDERA**

Posa dell'isolamento della nuova copertura - **C. SOLDERA**

Finita la nuova copertura in zinco-titanio - **C. SOLDERA**

Ancestrale rito propiziatorio per allontanare la pioggia

Nuovo impianto fotovoltaico agosto 2019 - **C. SOLDERA**

Tornare a Scuola... ma come Maestra di Sci.

di GIULIA MORESCO

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo riguardo la mia esperienza come Maestra al CAI di Venaria Reale. Beh, inizio raccontando un po' di me.

Sono una ragazza di 27 anni, con un passato agonistico nello sci, che ha sempre avuto il sogno di insegnare agli altri la passione che nutre per questo sport.

A 20 anni ho iniziato a fare questo mestiere come "saltuaria", mentre in settimana studiavo all'università; le mie aspettative erano alte, ma quasi tutte sono state disattese dal contesto in cui mi sono trovata a lavorare. In particolare, il mio problema era vedere quanto poco interessasse ai clienti sia venire a sciare, sia cosa dicessi io.

Per un paio d'anni mi sono trovata a dedicare tutto il mio tempo libero dagli studi a fare un'attività che poco mi convinceva.

Così dopo averci pensato a lungo (e averne anche sofferto parecchio), ho deciso di interrompere quest'attività, non sentendola nelle mie corde.

Passata qualche stagione, un giorno mi sono però detta che non potevo arrendermi davanti alla prima difficoltà e rinunciare a qualcosa per cui avevo tanto combattuto negli anni e ho quindi iniziato a informarmi tramite amici se ci fosse un metodo differente per riprovarci. E così sono venuta in contatto con il CAI di Venaria, e in particolare con la sezione di sci alpino.

Dal primo incontro con gli organizzatori, ho avuto da subito delle buone sensazioni. Ambiente familiare, tanta passione per la montagna, e una realtà a portata di tutti. Così ho deciso di rimettermi in gioco, cercare di provare quelle sensazioni che mi avevano spinta a decidere di diventare maestra.

Da subito mi sono resa conto come questa realtà calzasse perfettamente su di me; vedere i ragazzini svegliarsi alle 06:00 della domenica mattina per passare una gior-

Sulle piste in un bel giorno di Sole - **G. MORESCO**

nata sulla neve, e la sera addormentarsi, stanchi ma felici sui sedili del bus, mi ha fatto ritrovare la passione che pensavo essere ormai persa.

Questa realtà mi ha permesso di venire in contatto non soltanto con gli allievi, ma anche con le famiglie, poter confrontarmi in modo diretto con loro, per capire le difficoltà dei ragazzi e le loro esigenze. La possibilità di seguirli nel tempo e vederli crescere, fare gruppo e diventare amici, non è che un valore aggiunto a questa realtà lavorativa.

Un aspetto che mi ha sicuramente colpito, è quello di mettere sulla neve per la prima volta dei ragazzini che magari non erano nemmeno mai andati in montagna: è sempre una grande emozione vedere nei loro occhi le reazioni e pensare di essere stata partecipe di un momento così bello della loro vita, che magari si ricorderanno per sempre.

In questa dimensione, è stato bello vedere lo sci alpino come componente di una più ampia cultura della montagna, che sicuramente il CAI insegna da sempre grazie ai suoi corsi, come quello di escursionismo, e ad accompagnatori che affrontano queste giornate con tanta passione.

Ormai questa dimensione fa parte del mio mondo e nonostante sia complicato con gli impegni lavorativi ritagliarsi del tempo per sé, non ho più intenzione di rinunciarci.

E non vedo l'ora che nevichi!

RPA 1981
HOME RESTYLING

- Personale qualificato ed altamente specializzato
- Ristrutturazioni totali e parziali dalla progettazione alla completa esecuzione
- Impianti: Gas/Idraulici/Elettrici
- Palchetti tradizionali e prefiniti

RIVENDITORE DIRETTO DI PIASTRELLE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA - MOBILI BAGNO BOX DOCCIA - VASCHE IDROMASSAGGIO E SAUNE

Metteremo a Vostra disposizione professionalità e fantasia per dare corpo alle vostre idee!!! Veniteci a trovare o telefonateci per un preventivo.

Via Chambery, 93/107T - 10142 TORINO - 011.2264135 - info@rpatorino.it

Rifugio Salvin

Il rifugio agrituristico è situato nell'alta valle del Tesso a 1580 m raggiungibile dalla frazione di Mecca, Monastero di Lanzo.

CUCINA CASALINGA - GESTIONE FAMILIARE
ITINERARI ESCURIONISTICI

Tel. 0123 27 205 Rifugio
Cell. 346 6695019 Ben
Cell. 335 5481419 Susy
rifugiosalvin@gmail.com
www.rifugiosalvin.it

CAI VENARIA REALE

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

La Montagna in Città

La rassegna "La Montagna in Città" è arrivata alla sua 7° edizione. Anche quest'anno abbiamo proiettato in collaborazione con la Biblioteca Civica Tancredi Milone di Venaria Reale, 3 pellicole ambientate in montagna e immerse nella natura.

La rassegna è stata patrocinata dalla Città di Venaria Reale.

BIBLIOTECA SEZIONALE

A CURA DI RENATO RIVELLI

La biblioteca è a disposizione dei Soci, sia per consultare *cartine, manuali, itinerari escursionistici,* che per ritirare in prestito d'uso (20 giorni) volumi e i DVD a disposizione.

All'inizio di settembre è uscito il volume VAL GRANDE IN VERTICALE ed è subito stato acquistato e inserito nella biblioteca sezionale. Si tratta di un libro di 496 pagine che illustra in maniera dettagliata tutte le vie di arrampicata nella Val Grande di Lanzo e nel Vallone di Sea. Gli autori sono: *Marco Blatto* (socio CAI Venaria), *Elio Bonfanti, Luca Enrico* e *Matteo Enrico.*

Gli altri volumi inseriti nella biblioteca sezionale sono:

IL GRANDE LIBRO DEI 4000 *(di Marco Romelli e Valentino Cividini)*

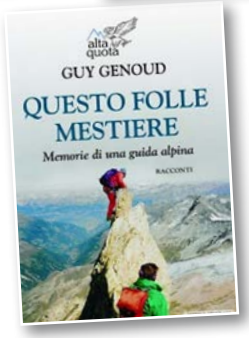
IO, GLI OTTOMILA E LA FELICITÀ *(di Tamara Lunger)*

IN CAMMINO TRA LE ROCCE *(di Lino Cirillo)*

QUESTO FOLLE MESTIERE *(di Guy Genoud)*

LA RIVOLUZIONE DELLE TECNICHE DI ASSICURAZIONE IN ALPINISMO *(a cura di Alessandra Galli Bisaccia)*

LA CIMA DI ENTRELOR *(a cura di Renato Chabod)*



SCRIVONO I NOSTRI SOCI

La parola ai nostri giovanissimi Soci...

Questa estate ho avuto la fantastica opportunità di andare a fare una scampagnata in Valle d'Aosta con il gruppo dell'alpinismo Cai di Venaria... è stata una estate stupenda...

Il gruppo era supportato da delle fantastiche guide pronte a sostenerci nelle camminate e nei percorsi montani... Abbiamo gioito, faticato, riso e passato le serate a scherzare, giocare e divertirci.

Io spero che la prossima estate si possa organizzare di nuovo un gruppo, orientato alle camminate, con lo stesso spirito di quest'anno; mai avrei creduto di divertirmi così tanto!

Ringrazio tutti e Carla, che ci ha fatto anche un po' da mamma con le sue raccomandazioni e attenzioni!

LORENZO FORTUNA

Quest'estate è stata una esperienza fantastica che ricorderò per tutta la vita! Non capita tutti i giorni di trovarsi nella stupenda Val d'Aosta.

Abbiamo ammirato e vissuto per tre giorni in questi bellissimi paesaggi, dove siamo passati dal caldo della valle al fresco e freddo delle vette.

Infatti siamo andati così in alto che abbiamo anche raggiunto i primi nevai, mentre la comoda gente di città meno comodamente si arrostiva al caldo afoso della metropoli, eh eh! E poi è bellissimo stare insieme e fare nuove amicizie, ci siamo divertiti molto!

Per la verità abbiamo anche faticato un pochino a salire sulle montagne però così raggiungere le cime è stato ancora più bello!

PIETRO TALIENTO

I ragazzi dell'Alpinismo Giovanile - **A. TALIENTO**

QUOTE TESSERAMENTO SOCIALE

LA SEDE SEZIONALE È APERTA TUTTI I GIOVEDÌ, DALLE ORE 21,00 ALLE ORE 23,00

QUOTE SOCIALI ASSOCIATIVE 2020:

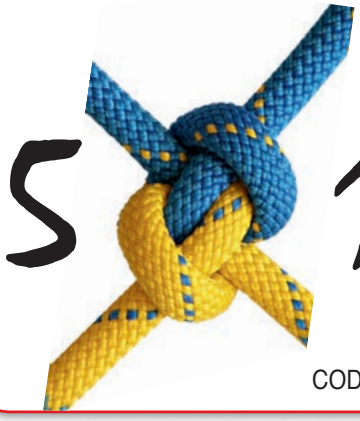
Giovani fino a 17 anni	€	16,00
Secondo giovane dello stesso nucleo familiare associato (*)	€	9,00
Juniores dai 18 ai 25 anni	€	22,00
Familiari	€	22,00
Ordinari	€	43,00
Ammissione nuovi Soci	€	4,00

IL DIRETTIVO SEZIONALE HA DELIBERATO CHE PER QUEST'ANNO I SOCI CHE HANNO COMPIUTO 75 ANNI ENTRO IL 31/12/2019 E PRESENTANO ALLA STESSA DATA 50 ANNI CONTINUATIVI DI ASSOCIAZIONE, FRUIRANNO DI UNO SCONTO SUL TESSERAMENTO PARI A 10 EURO SE ORDINARI E DI 5 EURO SE FAMILIARI.

* **Il Comitato Direttivo Centrale ha stabilito che si può usufruire dell'agevolazione a partire dal secondo Socio giovane appartenente al nucleo famigliare con cui coabita.**

Per poterne beneficiare occorre quindi che al momento della nuova iscrizione o del rinnovo vi siano le seguenti condizioni:

Capo nucleo ordinario quota intera;
1° Socio giovane quota intera;
2° Socio giovane quota agevolata e così via.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI VENARIA REALE

5 1000 mille

80098100011

CODICE DA SEGNARE SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

TESSERAMENTO E RINNOVO

Per l'iscrizione va compilata l'apposita domanda disponibile in segreteria, o scaricabile dal nostro sito www.caivenaria.it - con allegata fotografia a colori formato tessera.
I minori di 18 anni dovranno far firmare la domanda da un genitore.

AI NUOVI ISCRITTI:

Viene consegnata la Tessera CAI,
il Distintivo Istituzionale e lo Statuto Sezionale.

A TUTTI GLI ISCRITTI:

- Sarà consegnato l'Annuario, del quale è stata realizzata una versione interamente a colori consultabile sul sito www.caivenaria.it

  L'Annuario verrà presentato nella Serata degli Auguri natalizi e si potrà ritirare il Giovedì in sede, all'atto dell'iscrizione/rinnovo.
- Dalla Sede Centrale, verrà recapitata ai Soci Ordinari la rivista mensile "**Montagne 360°**", mentre la rivista "**Lo Scarpone**" è consultabile on-line sul sito www.cai.it

RICORDIAMO A TUTTI I SOCI CHE È POSSIBILE RINNOVARE L'ISCRIZIONE PER L'ANNO 2020 DAL 1° DICEMBRE 2019.

PER EVITARE LA SOSPENSIONE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA E DELL'INVIO DELLE PUBBLICAZIONI, È COMUNQUE NECESSARIO CHE IL RINNOVO AVVENGA PRIMA DEL 31 MARZO.

SI PRECISA CHE LA PARTECIPAZIONE AI CORSI POTRÀ AVVENIRE SOLO CON IL TESSERAMENTO DELL'ANNO IN CORSO.

A TUTTI I SOCI CHE NE FARANNO RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATO UN BUONO PER IL RIFUGIO DAVISO DEL VALORE DI 10 EURO, UTILIZZABILE IN ABBINAMENTO ALLA MEZZA PENSIONE.

I BUONI SCONTO SONO PERSONALI

IL SOCIO CAI È ASSICURATO

SOCCORSO ALPINO: per il rimborso di tutte le spese incontrate nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta (massimale per Socio 25.000 €).

ATTENZIONE! La Regione Piemonte ha deliberato che a partire da gennaio 2016 sarà prevista la compartecipazione alle spese da parte della persona soccorsa, in caso di ***"intervento immotivato, inappropriato, o generato da comportamento imprudente".*** *In sede è disponibile copia della Delibera Regionale.*

RESPONSABILITÀ CIVILE **SOLO IN ATTIVITÀ SEZIONALE** - *compresa nella quota sociale*:

Per indennità al risarcimento quale civilmente responsabili ai sensi di legge per danni involontari cagionati a terzi (Soci e non Soci) per morte, lesioni personali e per danneggiamenti a cose e/o animali, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione ai rischi insiti in tutte le attività sezionali svolte dall'assicurato.

INFORTUNIO **SOLO IN ATTIVITÀ SEZIONALE** - *compresa nella quota sociale*:

• Morte	= €	55.000,00	
• Invalidità permanente	= €	80.000,00	
• Spese mediche	= €	2.000,00	(relativa franchigia di € 200.00)

VERSANDO UNA QUOTA INTEGRATIVA DI € 4 ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE O DEL RINNOVO, COMPILANDO E FIRMANDO L'APPOSITO MODULO DA RITIRARE IN SEGRETERIA I MASSIMALI SARANNO:

• Morte	= €	110.000,00	
• Invalidità permanente	= €	160.000,00	(franchigia Invalidità permanente 3%)
• Spese mediche	= €	2.400,00	(relativa franchigia di € 200.00)

INFORTUNIO **IN ATTIVITÀ PERSONALE** - *da pagare separatamente non obbligatoria*

CON DUE COMBINAZIONI DIVERSE:	**pagando € 90,00**	**pagando € 180,00**
• Morte	= € 55.000,00	= € 110.000,00
• Invalidità permanente	= € 80.000,00	= € 160.000,00
• Spese mediche	= € 2.000,00	= € 2.400,00
• Diaria ricovero giornaliero	= € 30	= € 30

IN SEDE SONO DISPONIBILI I MODULI PER L'ATTIVAZIONE DELL'ASSICURAZIONE E LA NOSTRA SEGRETERIA È A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI CHIARIMENTI.

La Segreteria informa:

Tutti i nuovi Soci al momento dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere per conoscenza e accettazione, il consenso del trattamento dei dati personali e/o sensibili, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs 196/2003.

Consiglio Direttivo per Triennio 2019/2022

IN CARICA SINO AL 21 MARZO 2022

CONSIGLIO DIRETTIVO CHE RISULTA COSÌ COMPOSTO:

Presidente:	**Roberto SAVIO**
Vice Presidente:	**Carlo SOLDERA**
Segretario:	**Roberta CAROLLO**
Tesoriere:	**Aldo PERINO**
Consiglieri:	Guido APOSTOLO - Anna BAIMA - Davide BOCCACCIO Elvezio BRAVO - Roberta CAROLLO - Enrico CAVALLO Paolo FILIPPI - Margherita LONGO - Carla ODENATO
Delegato Convegni:	Angelo SALVAGNINI
Revisori dei Conti:	Luciana PICATTO - Maria Vittoria RICHETTO Anna VIDILI

COMMISSIONI:

Escursionismo:	Davide BOCCACCIO - Enrico CAVALLO Paolo FILIPPI - Sebastiano IMPELLIZZERI Carla ODENATO - Giampiero RASETTO Angelo SALVAGNINI - Roberto SAVIO - Carlo SOLDERA
Alpinismo Giovanile:	Paolo FILIPPI - Carla ODENATO - Angelo SALVAGNINI Carlo SOLDERA - Alessandro TALIENTO
Cicloescursionismo:	Guido APOSTOLO - Claudio FORNERO - Massimo PEVERADA Roberto SAVIO - Paolo VARETTO
Intersezionale e Seniores:	Elvezio BRAVO Gianni ROSSI
Sci di Pista:	Elvezio BRAVO - Paolo FILIPPI - Carla ODENATO Angelo SALVAGNINI - Carlo SOLDERA
Sci Alpinismo:	Gianni BALLOR - Carlo CAGNASSI - Lorena DONADONIBUS Claudio MARCHISIO - Roberto SAVIO

Pubblicazioni Biblioteca e Attività Culturali:	Felice BERTOLONE - Fabrizio DEMICHELIS - Franca GUERRA Margherita LONGO - Maria Vittoria RICHETTO - Renato RIVELLI Roberto SAVIO - Carlo SOLDERA - Anna VIDILI
Rifugio Daviso:	Emilio AIROLA - Marco ALBRY - Marco BOSIO Elvezio BRAVO - Roberta CAROLLO - Fabrizio DEMICHELIS Mauro FANTINO - Margherita LONGO - Carla ODENATO
Sede:	Elvezio BRAVO - Sergio COCCO

SCUOLA ESCURSIONISMO *"GIULIO BERUTTO":*

Direttore:	EZIO BOSCHIAZZO (ANE)
Vice Direttore:	Davide BOCCACCIO (AE)
Segretario:	Enrico CAVALLO (AE)
Organico:	Marco ALBRY (AE) - Guido APOSTOLO (AC) Roberta CAROLLO (AE) Fabrizio DEMICHELIS (ASE) Paolo FILIPPI (AAG) - Sebastiano IMPELLIZZERI (AE) Carla ODENATO (AAG) Giovanni SANNA (ASE) Angelo SALVAGNINI (AAG) - Roberto SAVIO (AC) Carlo SOLDERA (AAG) Alessandro TALIENTO (AAG) Paolo VARETTO (AC)

RILEVATORI SENTIERI

RPE REGIONE PIEMONTE *(Rete Patrimonio Escursionistico)*

Organico:	Roberto FAUSONE (Referente Regionale) Rocco MICELI - Angelo SALVAGNINI

Date da ricordare:

GIOVEDÌ 19 MARZO 2020 - ASSEMBLEA SOCI
VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020 **- SERATA DEGLI AUGURI**
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 2020 **- CAPODANNO IN SEDE**

Situazione Soci – Novembre 2019

ORDINARI: n. 324 - FAMILIARI: n. 96 - GIOVANI: n. 87 - **TOTALE SOCI: n. 507**

Rifugio PAOLO DAVISO 2280 m

APPUNTAMENTI 2020

DOMENICA 14 GIUGNO
APERTURA

DOMENICA 6 SETTEMBRE
3° VERTICAL DAVISO

DOMENICA 13 SETTEMBRE
FESTA DEL RIFUGIO

20 SETTEMBRE
CHIUSURA STAGIONE

0123 506 749 - 011 4522 898
Http://www.rifugiodaviso.it/

Ubicazione
Alpi Graie Meridionali - Val Grande di Lanzo - Vallone della Gura

Località di partenza
Forno Alpi Graie nel comune di Groscavallo

Proprietà e Gestione: CAI Sezione di Venaria Reale
Via Aldo Picco 24 - per INFO 011 4522 898 - cai.venariareale@gmail.com

Categoria
D - Tariffario fissato dalla Commissione Centrale Rifugi del CAI

Servizio
Alberghetto nei periodi d'apertura

18 + 6 Posti letto
Illuminazione elettrica
Riscaldamento a GPL

APERTURA
NEL FINE SETTIMANA DA METÀ GIUGNO A METÀ SETTEMBRE, CONTINUATIVA DALL'ULTIMA SETTIMANA DI LUGLIO A FINE AGOSTO.

IL LOCALE INVERNALE CON 6 POSTI LETTO È SEMPRE APERTO NEI PERIODI DI CHIUSURA DEL RIFUGIO, CON COPERTE E CUSCINI.

Un GRAZIE a tutte le persone che sono passate a salutarci, condividendo bellissimi momenti insieme...

... a tutti i GESTORI un Ringraziamento Speciale per il tanto lavoro ed i molti sorrisi, donati a chi ama la montagna.

volete GESTIRE con Noi il RIFUGIO DAVISO?

Vi aspettiamo, informatevi presso la Sezione del CAI Venaria Reale

MOLINAR

A Venaria dal 1928

Consumo di carburante ciclo misto Gamma Tipo 5Porte Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7 – 4; emissioni CO2 (g/km): 156 – 104.

Consumo di carburante ciclo misto Gamma Tipo SW Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7 – 4; emissioni CO2 (g/km): 156 – 104.

SHOW ROOM SEDE COMMERCIALE
10078 VENARIA REALE - Corso Garibaldi, 189
TEL. 011.455.10.13 - 011.455.12.25
FAX 011.495.578

SEDE ASSISTENZIALE
10078 VENARIA REALE - Viale Roma, 1
TEL. 011.49.52.22/72
FAX 011.495.362

Il valore delle persone.

www.molinar.it

INTERGEA GRUPPO